

Viaggio in Turchia

Dal 04/08/2009 al 01/09/2009

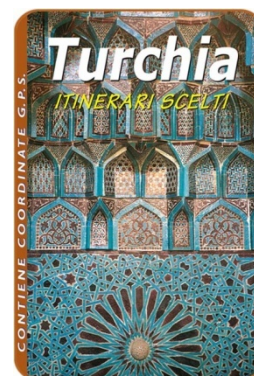
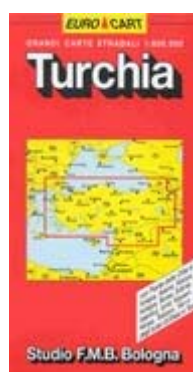
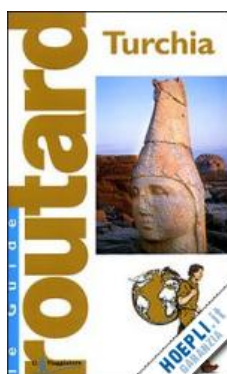
Mimmo e Ornella



Camper Mclouis 364G in garage un quad 100 cc



Per pianificare il viaggio ci siamo serviti di un paio di guide:



Vivicamper: guida specifica per camperisti che contiene le coordinate gps di molti camping e punti di interesse cosa di grande utilità per chi come noi gira con il programma tom tom su pda ma, come abbiamo potuto riscontrare, con dati che a volte sono diventati obsoleti (basterebbe un forum sul loro sito dove ognuno segnali le difformità rispetto alla guida per evitare errori ad altri) e con alcune esperienze un po' troppo romanzate, un ultimo appunto a questa comunque utilissima pubblicazione, abbiamo notato che in molti casi per alcune guide locali ed alcuni operatori turistici, avere il proprio nome o addirittura la propria foto su questa guida diventa una “patente per chiedere compensi più alti degli altri” a fronte spesso di servizi peggiori.

Routard: guida ottima ma spesso non adatta ai camper comunque con informazioni sempre puntuali e mai banali, ci è stata molto utile in varie circostanze la prossima volta abbiamo deciso di provare la Loonly Planet che ho visto usare a molti nostri colleghi camperisti con buona soddisfazione

Cartine:

Eurocart Studio F.M.B. BOLOGNA 1 : 800.00 Carta veramente ottima e dettagliata

Carta turistica della Turchia che ci è stata inviata dall'ambasciata turca in Italia (Richiesta su internet)

Cartina in pdf scaricata da un sito in ottima definizione che stampata in grande formato con un plotter ci è servita per tracciare l'itinerario e per seguirlo agevolmente.

Grande aiuto anche da Viamichelin online e dal programma tom tom su pda (copertura turchia 70%)

IL NOSTRO ITINERARIO IN TURCHIA



Premessa

Le informazioni contenute in questo diario fanno riferimento all'esperienza da noi vissuta in questo meraviglioso viaggio attraverso la Turchia, e soprattutto le sensazioni sono di carattere strettamente personale e potrebbero non essere le stesse avute da altri equipaggi, consiglieri a tal proposito di non utilizzare il seguente diario come unico strumento per la visita di un paese così complesso ed affascinante.

Dati 2009

Valuta e prezzi

In Turchia un Euro vale circa 2,1 lire turche ma i turchi se si paga in euro quasi sempre chiedono un euro per due lire per cui conviene pagare in valuta locale, banche e sportelli bancomat sono dappertutto ed in qualunque stazione di servizio abbiamo pagato il carburante con carta Visa (noi abbiamo usato una Poste Pay ricaricabile) senza alcuna commissione. Nei negozi e nei ristoranti meglio chiedere prima. In alcune zone poco turistiche è consigliabile avere banconote di piccolo taglio perché in alcuni posti non avevano resto per la banconota da 200 lire. Sportelli bancari ed ATM sono veramente dappertutto.

Fatta eccezione per le zone fortemente turistiche i prezzi sono molto più bassi che in Italia, certo se si acquista nei mercati riservati ai locali o si mangia in locali meno "accorsati" i prezzi diventano molto diversi dai nostri.

I biglietti di entrata ai musei ed ai siti rappresentano una voce importante a volte ne abbiamo trovati di sproporzionati rispetto ad altri, i traghetti interni costano pochissimo solo sui Dardanelli abbiamo pagato circa 17 Euro.

Si tratta se ne avete voglia su qualunque cosa, forniremo alcune indicazioni di prezzo perché in zone fortemente turistiche i prezzi possono variare anche molto da un venditore all'altro.

Strade

In Turchia le strade sono in gran parte in rifacimento, stanno raddoppiando o triplicando le corsie di marcia e questo più di una volta ci ha creato problemi con tratti di sterrato lunghi anche 30 Km (presso Tunceli). Per il resto le indicazioni sono molto comprensibili e non abbiamo mai avuto problemi ad orientarci. Fare molta attenzione all'attraversamento delle grosse città che a volte anche a causa della guida allegra dei turchi diventa problematico. Consigliabile una polizza cristalli perché hanno un asfalto che in molti punti è composto da pietruzze che a causa dell'alta velocità dei mezzi che si incrociano diventano proiettili. Molti tratti superano pendenze importanti in salita ed in discesa, poche sono le gallerie incontrate, alcuni tratti di strada montana valgono da soli la vacanza, altri sono molto disagiati ma mai proibitivi. L'autostrada da Igoumenitsa alla Turchia è stata completata e, anche se stanno costruendo vari caselli di esazione, al momento si attraversa con un solo esborso di 2 euro ed in maniera veramente agevole. Al ponte di Istanbul si passa solo se si è in possesso di una card che si fa 10 metri prima del ponte stesso, costa l'equivalente di 15 euro ma la potrete usare per 15 gg per pagare le altre autostrade (noi l'abbiamo usata anche dopo la scadenza perché continuava a scararci il credito ma ai caselli una sirena ci "avvisava" che la carta era scaduta, abbiamo fatto finta di non capire speriamo bene). I turchi usano prevalentemente i taxi collettivi chiamati Dolmus che collegano qualunque posto, unica accortezza sarà informarsi sugli orari.

Rifornimenti.

Il gasolio in Turchia costa più che in Italia (Prezzo normale 2,56 lire turche circa 1,25 Euro) ma se si ha pazienza ed a volte si fa rifornimento anche quando il serbatoio è semipieno si può trovare anche a prezzi inferiori a quello italiano noi abbiamo rifornito chiedendo sempre "MOTORIN" che è il loro gasolio normale trovandolo in più posti in offerta, alla fine abbiamo rifornito mediamente a 1,06 Euro/Litro, attenzione a molti distributori che espongono un prezzo e ne praticano un altro.

Paese e popolazione

La Turchia somiglia sempre di più all'Europa in alcuni casi alla peggiore Europa con periferie delle grandi città piene di enormi palazzi e senza molti servizi, fuori dalle grandi città si trovano sempre villaggi molto accoglienti e, lontano dalle zone turistiche, molto più poveri, la popolazione in questi posti è molto accogliente a volte addirittura troppo gentile, nelle zone turistiche tutto cambia, la popolazione è complessivamente meno gentile e soprattutto molto più scorretta, spesso vi troverete davanti a guide che vorranno trascinarvi a vedere fabbriche di tappeti ceramica etc. o a persone che vi offriranno dei servizi (parcheggi o altro) in maniera apparentemente gratuita ma quasi sempre con seconda finalità.

Campeggi e soste

La sosta libera è possibile ovunque, mai abbiamo avuto sensazioni di pericolo, (è chiaro che non ci siamo mai parcheggiati nelle grandi periferie urbane) spesso vicino alle stazioni della Giandarma esistono aree di parcheggio, fatta eccezione per il Kurdistan dove in alcune zone bisogna stare per motivi di sicurezza ad una certa distanza dalle caserme.

In tutto il paese esistono lungo la strada rubinetti per caricare l'acqua quasi sempre potabile ed ottima, per lo scarico delle acque bianche bisogna arrangiarsi nelle griglie dei distributori o stradali, per le acque nere basta rivolgersi a qualunque distributore e scaricare nei bagni nessuno vi dirà di no, problemi fuori dai camping per i wc nautici.

I campeggi sono molto inferiori come servizi ed igiene ai nostri standard alcuni sono nient'altro che una recinzione con una doccia posticcia e bagno inguardabile in compenso i prezzi sono sempre abbordabili.

28/02/2009

Tutto è cominciato alla fiera LIBERAMENTE a Ferrara, riceviamo un invito a partecipare ad un viaggio collettivo in Turchia da parte di un noto club, faranno parte del viaggio anche dei nostri vecchi amici camperisti, l'itinerario è ben studiato ma i posti rimasti sono pochi bisogna decidere in fretta.

Loro visiteranno Istanbul che noi già abbiamo visto in un precedente viaggio non in camper ed hanno delle date che non coincidono perfettamente con le nostre ferie ma la tentazione è forte e la Turchia ci affascina.

L a decisione è presto presa.....Turchia sì !!!!!!!

.....Viaggio collettivo no !!!!!!! nonostante le simpaticissime persone che ne faranno parte.

Da quel momento comincia il reperimento delle notizie utili ad effettuare il viaggio.

04/08/2009 Traghetto

Pronti con il nostro camper in perfetto ordine partiamo alla volta di Ancona **che dista ben 17 Km** dalla nostra casa. Ha appena finito di piovere ed il cielo rimane molto coperto, Arrivati al porto facciamo un rapido check in e ci trasferiamo sulla banchina riservata alla Superfast Ferries compagnia con la quale abbiamo un biglietto di andata e ritorno in "Camping on Board" formula ottima che permette in un ponte aperto della nave di soggiornare all'interno del camper con corrente allacciata e, volendo, di girare liberamente anche per la nave utilizzando gli altri servizi offerti (bar internet ristorante casinò etc.).

La nave parte in perfetto orario e la notte trascorre tranquillamente.

Km percorsi 17 siamo a 17 Km.

Camping on board su nave Superfast Ferries biglietto a.r. € 468

IMBARCO AD ANCONA



CAMPING ON BOARD



05/08/2009 Grecia Meteore e Stavros

Sbarchiamo puntuali a Igoumenitsa alle 5,30 (ricordarsi di mettere l'orologio un'ora avanti) e imbocchiamo l'autostrada in direzione Ioannina, questa mattina c'è il sole il brutto tempo è alle spalle, dopo un paio di ore di tranquillo viaggio troviamo l'indicazione Meteora ed usciamo dall'autostrada, dopo circa 30 km di strada non comodissima nuova indicazione per Meteore, si gira sulla sinistra e dopo qualche km il primo monastero, l'ora non tarda ci permette di fare il giro dei monasteri evitando la calca, ne visitiamo all'interno solo un paio.

Nel piazzale del secondo monastero non troviamo posto per il camper ma ci viene in soccorso per la prima volta il quad, parcheggiamo il camper in un comodo spiazzo a circa 1 km dal monastero e ritorniamo su con il quad, proprio un buon esordio, ci farà molto comodo nel seguito del nostro viaggio in più di una occasione.

Alle 14, finita la visita dei monasteri che ci interessano, prendiamo la decisione di non fermarci a Kalambaka in campeggio come previsto ma ci dirigiamo verso Stavros, una deliziosa cittadina sul mare.

All'uscita del paese comperiamo della frutta in una delle tante bancarelle a bordo strada, prezzi simili ai nostri.

Pranziamo in camper in riva ad un fiume dal colore verdissimo prima di ritornare sull'autostrada.

Arriviamo a Stavros verso le 17, facciamo rifornimento prima di entrare in paese (gasolio a meno di 1 euro/lit) e ci dirigiamo verso il centro cittadino.

Parcheggiato il camper nei pressi di un centro sportivo a due passi dal porto e dal centro andiamo a fare un giro sulla spiaggia, il mare non ci sembra molto bello ed è anche poco trasparente per cui dopo esserci bagnati solo i piedi facciamo un giro a piedi al centro del paese.

Stavros ha in centro parecchi negozi e molti ristorantini chiediamo ad un internet point se ci permette di navigare con il nostro notebook, la cosa è possibile quindi torniamo al camper a prenderlo.

Approfittiamo del collegamento per chiamare casa con skype ed avvisare che siamo arrivati in Grecia.

Ci fermiamo a mangiare una ottima Pita Gyro poi in camper a nanna, domattina contiamo di fare una lunga tappa di trasferimento.

Km percorsi 480 siamo a 497 Km.

Sosta in centro a Stavros

MEREORE



STAVROS



06/08/2009 Frontiera Turca ed Istanbul

Dopo una notte all'inizio disturbata dai rumori del centro cittadino ma tutto sommato tranquilla, (la sosta era troppo "centrale", a Stavros ci sono possibilità migliori sul lungomare prima di arrivare in centro) alle 9 del mattino ci mettiamo in viaggio, l'autostrada Greca è scorrevole e perfetta (un solo piccolo cantiere in circa 800 km) unica pecca, per fare rifornimento bisogna uscire e le aree di sosta molto rare sono tutte assolate, alcuni km prima del confine Turco usciamo dall'autostrada, saltiamo il primo distributore che ha prezzi già turchi e ci dirigiamo verso il secondo a 500 mt anche questo indicato all'uscita che ha il gasolio a meno di 1 Euro e qui riempiamo il serbatoio. Nubi nere alle nostre spalle ma non piove.

Alla frontiera notiamo in senso inverso una fila enorme di mezzi in attesa di attraversare ma nella nostra direzione quasi nulla, formalità di uscita dalla Grecia inesistenti, all'entrata mi avvicino al primo operatore con le copie dei libretti dei due mezzi ed i passaporti spiegandogli che il quad è nel garage del camper, l'impiegato giovane che parla un po' di italiano è molto celere, chiede la carta verde dei veicoli ed in 10 minuti si passa, notiamo nell'area free un distributore con il gasolio a 0,7 Euro, cavolo ho appena fatto il pieno, comunque al ritorno scopriremo che sono pompe riservate ai tir.

Parcheggiamo prima dell'ultimo controllo in uscita nell'area doganale e ci rechiamo al Duty Free dove c'è anche una banca, ci cambiano la prima valuta addebitandoci il 4% (che non è poco), da allora decido di prelevare agli sportelli ATM con la Postepay e con la carta di credito che mi addebita meno commissioni per il prelievo (con la postepay mi addebitano 5 euro ad operazione). Pranziamo nel camper in sosta alla frontiera, di fianco a noi alcuni camper italiani che fanno parte di un gruppo di una quindicina di camper, nessun cenno di saluto ma a questo siamo abituati, dopo pranzo ripartiamo e, senza grossi intoppi, superiamo l'ultimo controllo in uscita, incredibile, **SIAMO IN TURCHIA** dopo nemmeno 48 ore dall'imbarco.

Le strade cominciano a cambiare in peggio, a volte si incontrano rotaie sul fondo stradale ma complessivamente incontriamo pochi problemi, le indicazioni sono ottime e corrispondono a quelle fornite dal navigatore che in Grecia a causa della nuova autostrada aveva a lungo brancolato nel buio.

Superiamo la carovana Italiana facendo cenni di saluto a tutti ed in autostrada prendiamo la direzione Istanbul dove contiamo di pernottare al campeggio indicato nella guida Vivicamper, in internet tanti hanno detto che è chiuso ma io spero si tratti di un altro, le coordinate sono perfette e mi portano davanti all'entrata del campeggio dove troviamo solo un vigilante che ci conferma che il camping è definitivamente chiuso, considerando che siamo ancora al pomeriggio e non è nostra intenzione fermarci ad Istanbul che abbiamo già potuto visitare in una precedente occasione, proseguiamo in direzione Ankara.

A detta di altri camperisti incontrati in seguito, per coloro che volessero fermarsi ad Istanbul conviene dirigersi verso il centro dove un comodo Otopark nei pressi della Moschea blu consente la sosta ai camper, chiaramente non è una informazione che ho avuto modo di verificare.

L'attraversamento di Istanbul è discretamente veloce, siamo a bocca aperta, la città ha subito in questi anni dei cambiamenti importanti, l'urbanizzazione è diventata spaventosa ma molto moderna, e mentre siamo con il naso in su ad osservare grattacieli centri commerciali ed interi quartieri nuovissimi giungiamo al **PONTE**, non vedo caselli che contemplino l'esazione manuale e vani sono i miei tentativi di parlare con i passeggeri delle macchine in fila con noi, noto prima del ponte stesso un ufficio molto simile ai nostri punto blu autostradali, parcheggio il camper e mi reco all'interno per chiedere il biglietto, mi viene consegnata una tessera che costa 30 lire turche, protesto, 15 euro circa per passare un ponte mi sembrano tanti, il gentile impiegato continua a spiegarmi che la tessera vale per 15 giorni ed io a dirgli che non sarei ripassato dal ponte nei prossimi 15 giorni, alla fine in maniera molto scortese pago, prendo la tessera saluto l'impiegato ed esco, in sostanza l'addetto cercava di dirmi che la tessera era utilizzabile anche per pagare altri tratti autostradali infatti in seguito l'abbiamo usata a tal fine.

Purtroppo non ho avuto modo di scusarmi con lui per i miei modo poco cortesi, mi sarebbe piaciuto farlo.

Superato il ponte il panorama cambia rapidamente, prima grossi quartieri di palazzoni alcuni senza alcun servizio e con strade sterrate, poi in autostrada si comincia in alcuni tratti a costeggiare il mare a ridosso del quale enormi fabbriche rendono la zona poco appetibile.

Continua ad essere coperto e questo ci permette di non sentire caldo.

Verso le 8 di sera, circa 100 Km dopo Istanbul, ci fermiamo in un'area di servizio con Burger King e Wifi libero, chiediamo ai vigilianti se è possibile dormire nel parcheggio, ci dicono di posteggiarci nel parcheggio del Burger King che si trova di fronte alla loro guardiola, dopo alcuni minuti giunge un simpatico signore veneto diretto in Cappadocia con il camper con il quale ci scambiamo informazioni sui relativi itinerari.

Coordinate GPS Area di servizio N 40° 46. 129' E 29° 47. 933'
Km percorsi 622 siamo a 1119 Km.

07/08/2009 Safranbolu

Partiamo verso le 9 del mattino dopo aver salutato il nostro amico veneto che ci comunica che ha visto il nostro itinerario ed anche loro si dirigeranno verso Safranbolu ma non ancora sono pronti per cui ci diamo un appuntamento di massima del tipo ci si vede più avanti, l'autostrada è ottima ci fermiamo ad un distributore dove compero del pane poi ancora avanti fino a lasciare l'autostrada, sulla strada normale ci fermiamo in un altro distributore dove facciamo il pieno a 2,52 lire turche/litro scarichiamo la cassetta nel bagno e le acque chiare in una grata all'uscita del distributore, la strada adesso sale fino ad attraversare alcuni passi dove notiamo distributori molto più economici, prima di pranzo arriviamo a Safranbolu, questa volta l'Otopark indicato dalla guida esiste, parcheggiamo, pranziamo all'interno del camper e via a visitare il villaggio patrimonio dell'UNESCO per le sue case in legno, all'ufficio informazioni turistiche nella piazza principale del paese, un cortesissimo impiegato ci consegna una pianta della cittadina ed in un molto stentato inglese ci indica le cose salienti da visitare, facciamo un giro a vedere degli edifici caratteristici in legno, visitiamo un ben tenuto caravanserraglio dove adesso c'è un albergo pagando 1 lira a testa per l'entrata, poi ci incamminiamo attraverso il bazar verso la fortezza dalla quale si vede tutto il paese, entriamo nella fortezza dopo aver percorso una stradina molto ripida e disseminata di ristorantini 2,5 lire a testa che però danno diritto a consumare una bibita in una sorta di salotto self service panoramico, osserviamo la città da questo punto privilegiato e ci incamminiamo all'interno delle viuzze che formano il bazar, giunti alla piazza ci troviamo davanti all'hammami dove il proprietario ci invita ad accomodarci, dopo una simpatica trattativa stabiliamo che il prezzo complessivo per tutti e due sarà di 30 lire quindi ci rechiamo al camper (l'otopark si trova a circa 400 mt) per prendere altri indumenti, ci rechiamo al bagno turco, il bagno delle donne è defilato rispetto all'entrata e ben separato da quello degli uomini, faccio l'hammami in compagnia di una comitiva di giapponesi che rende molto allegro il nostro amico pagando una cifra notevole, mi congedo da lui dopo avergli insegnato cosa vuol dire in italiano il termine "Conta Conta" passeremo davanti ai bagni più volte e "Conta Conta" diventerà un ritornello ricorrente per salutare il simpaticissimo gestore.

Ritorno in camper prima del tramonto rapido cambio di abbigliamento e cena in un ottimo ristorante dove per la prima volta ceniamo con il sottofondo di una cascata d'acqua, cena ottima agnello per me e pita con formaggio per Ornella paghiamo 26 lire che al momento ci sembrano molto pochi, dopo cena ulteriore giro per i negozietti del bazar dove cominciamo gli acquisti di prodotti di artigianato locale per i regali e fotografiamo le spettacolari vetrine di dolci delle pasticcerie poco presente, invece, lo zafferano da cui il paese prende il nome.

Verso sera molto stanchi ci rechiamo al camper dove con sorpresa ci rendiamo conto che, proprio a dieci metri da dove lo abbiamo parcheggiato, c'è un ristorante dove si sta svolgendo un matrimonio, seconda cascata e balli che per fortuna terminano ad un'ora umana.

Notte tranquilla siamo molto stanchi ma siamo solo all'inizio del nostro viaggio.

Km percorsi 316 siamo a 1435 Km.

Coordinate GPS Otopark Fin Alinis isi N 41° 14. 819" E 32° 41. 592" Tariffa 15 lire per notte

SAFRANBOLU



08/08/2009 Ittiti

Sveglia alle 8 per andare a vedere il “caratteristico mercato” descritto da una delle nostre guide la mattina del sabato, in realtà si tratta di un mercatino dove i contadini portano frutta e verdura dei loro campi simpatico ma non vale sicuramente una mattinata per cui dopo aver gironzolato ulteriormente tra i vari “banchi” di frutta, acquistiamo in una viuzza delle tovaglie da regalare all’equivalente di 2,5 Euro poi lasciamo Safranbolu imboccando la strada che porta a Kastamou, quest’itinerario ha due motivi, il primo è che vorremmo passare a visitare il villaggio di Yoruk Koyu il paese dei panettieri dove sappiamo esserci case più belle che a Safranbolu, il secondo è che nonostante le proteste di Ornella voglio percorrere una strada di montagna che va dalla periferia di Arac fino a Cankiri per poi giungere a Bogazkale attraverso questo itinerario spettacolare e selvaggio. Appena lasciata Safranbolu invece incomincia un tratto di lavori in corso che ci costringe a camminare per vari km a 20 orari su un indecente sterrato, chiediamo più volte agli operai dove si trovi il borgo che cerchiamo in quanto ci sembra di aver percorso troppi km ma tutti ci dicono di proseguire finchè dopo circa 20 km quando la strada migliora troviamo un signore in macchina che ci dice che siamo a 25 km dal paese ma in direzione Safranbolu, piuttosto che rifare il Camel Trophy torno a casa per cui decido di proseguire.

Alla periferia di Arac imbocchiamo la strada che si inerpica tra i monti e ci regala dei panorami spettacolari e veramente molto selvaggi superando pendenze importanti ma che non creano mai problemi al motore, ad un passo montano nei pressi di una fontana ci fermiamo per scaricare le acque chiare e per fare il rifornimento di acqua, chiediamo a due anziane signore che sono lì con poche mucche se l’acqua è potabile, ci rispondono nel modo più eloquente possibile, riempiono la loro bottiglia e bevono, offriamo loro una fetta di torta prima di vederle sparire in mezzo agli alberi in pochi minuti.

Ci fermiamo a mangiare nel camper nei pressi di una moschea in un villaggio sulla strada, uno scroscio di pioggia ci coglie mentre siamo nel camper nessun problema non abbiamo in programma la visita di quelle tre case,

Nei pressi di Cankiri troviamo un distributore con prezzi leggermente più bassi di quelli soliti ma più alti di quelli esposti, chiedo il motivo in “italiano”, il gestore me lo spiega in “turco”, alla fine ci facciamo una risata e faccio rifornimento comunque, ci viene offerto il tè e ci danno in omaggio alcune pezzoline che useremo come tappetini, il benzinaio ci chiede di vedere il camper, è molto interessato mi fa un mare di domande incomprensibili per me, ed io gli do un sacco di risposte incomprensibili per lui, proseguiamo il viaggio in un paesaggio completamente diverso da quello precedente, arriviamo a Bogazkale alle 16 e

andiamo alla ricerca del campeggio, prima ci imbattiamo in un “ufficio informazioni turistiche” che altro non è che un negozio di tappeti.

Ci fermiamo per chiedere informazioni ma veniamo subito contattati da Adam, la sua foto è sulla guida Vivicamper e lui ne va fiero, parla alla fine un discreto italiano ci fa capire che la visita del sito e di quello di Yazilikaya sono possibili nello stesso pomeriggio, concordiamo con lui il suo compenso, e cominciamo la visita guidata del sito di Hattusas (entrata 5 lire a testa), Adam ci avverte che saremo contattati da vari venditori di souvenir e ci dice di lasciarli perdere, gli premetto che di norma non acquisto nulla nei pressi dei siti, e che comunque non ho intenzione di acquistare nulla. La visita è gradevole e le spiegazioni esaustive, in realtà con una buona guida si può fare anche senza accompagnatore in quanto il giro è obbligato la strada ottima in pietre autobloccanti, ed i vari siti ben indicati. Dopo Hattusas ci spostiamo all’ottimo sito di Yazilikaya che ci colpisce più del primo anche se più ridotto, con dei bellissimi bassorilievi in un minuscolo canyon.

Adam ci chiede un supplemento di parcella per la seconda visita, concordare sempre prima il compenso evita questi malintesi alla fine troviamo un accordo, ripeto, la visita con una buona guida cartacea a disposizione è possibile e non porta via più di due ore, inoltre Adam che ci aveva detto di non acquistare nulla dai vari venditori alla fine ci presenta il figlio che guarda caso vende souvenir, facciamo presente anche a lui che non abbiamo in programma acquisti di questo tipo.

Facciamo, anche per fargli piacere, una visita al negozio di Kilim della “Cooperativa” che “aiuta le donne curde”, in altri posti sono i bambini ma la storia è sempre la stessa, i tappeti sono veramente molto belli, forse i più belli visti durante tutto il viaggio, ma non abbiamo intenzione di acquistare nulla per cui non chiediamo neanche i prezzi, alla fine Adam ci accompagna al campeggio.

Dopo una doccia (ci eravamo accordati in questo modo) Adam passa a prenderci con la sua auto e ci rechiamo a casa sua dove noi cuciniamo degli spaghetti e Fatma la sua gentilissima moglie prepara delle specialità locali, così ceniamo tutti insieme. Dopo la cena i nostri amici ci propongono di seguirli ad un matrimonio cosa che facciamo con molto piacere, ci fermiamo in un negozietto di alimentari, Adam, viene fuori con un sacchetto contenente un pacco di pasta uno di biscotti ed un’altra cosa che non ho capito, mi spiega che è il “regalo di nozze”, beati loro....., dopo 10 minuti arriviamo in una casa di campagna con due piazzali divisi tra loro dalla casa stessa, in uno ci sono gli uomini in un altro le “donne”, noi rimaniamo in quello degli uomini dove ad alcuni tavoli disposti a semicerchio si sonnecchia mangiando delle sementi e bevendo coca che i parenti ci versano, e le nostre mogli vanno in quello delle donne da cui giunge un forte rumore di musica e balli, dopo 20 minuti di sementi e ceci abbrustoliti non resisto e vado a dare una sbirciata al piazzale delle “donne” ma con gran sorpresa mi accorgo che è pieno anche di ragazzi giovani ed adulti che ballano allegramente, chiedo ad Adam spiegazioni e lui mi dice che quelli sono i “celibi” del villaggio e possono stare di la perché devono scegliere la moglie, allora gli chiedo sorridendo se per caso possono scegliere anche la mia o la sua e perché le donne nubili non possono scegliere gli uomini, ma mi rendo subito conto che la domanda suscita un lieve imbarazzo allora decido di evitare l’argomento e mi risiedo continuando a mangiare semini e ceci abbrustoliti.

Dopo circa 1 ora Adam manda un ragazzino a chiamare le mogli che arrivano prontamente e, dopo aver riaccompagnato Fatma a casa, ci riporta in campeggio. Ci diamo appuntamento per salutarci al mattino dopo presso “l’ufficio informazioni turistiche – negozio di tappeti” ed andiamo subito a letto.

Km percorsi 317 siamo a 1752 Km.

Camping Baskent – Tra il sito di Hattusa e quello di Yazilikaya Tariffa 20 lire per notte Servizi buoni.

Nello stesso tratto ci sono altri hotel campeggi .

HATTUSAS



YAZILI KAYA



09/08/2009 Alacahoyuk - Amasya – Unye

L'appuntamento con Adam ed il suo amico Kadir che gestisce il negozio dei tappeti, è per le 9 circa del mattino, arriviamo puntuali ma c'è solo un ragazzino che incomincia ad aprire dei tappeti con l'intento di mostrarceli, lo fermo subito, gli dico di salutarci i nostri amici perché voglio partire velocemente ma mentre stiamo andando Adam e Kadir arrivano, così riscendiamo dal camper e prendiamo un tè con loro, ulteriore ultimo tentativo di venderci un tappeto naufragato miseramente così ci salutiamo con un abbraccio e ripartiamo alla volta di Alacahoyuk che si trova a pochi km di distanza, qui lo scenario cambia parecchio, sulla strada incontriamo alcuni campi nomadi ed in paese nemmeno l'ombra di un turista, i due gestori dei banchi souvenir sono anche gestori dei due bar e dei due localini che fanno gozleme, visitiamo prima l'interessante museo (4 lire a testa per l'entrata che comprende anche il sito) e poi facciamo un bel giro nel sito molto bello e con abbastanza indicazioni anche se non ritroviamo tutto quello che cercavamo, il caldo è molto forte, notiamo alcuni archeologi che stanno lavorando agli scavi. Prima dell'uscita del sito prendiamo un Gozleme in un localino con tavoli all'esterno l'igiene non è il massimo ma ormai ci stiamo abituando alla situazione.

Ripartiamo in direzione Samsun, questa sera abbiamo intenzione di arrivare ad Unye sul Mar Nero per pernottare, nei pressi di Amasya facciamo una deviazione per visitare la cittadina, fatti i circa 30 km ci dirigiamo verso la fortezza che domina dall'alto il centro, la stradina per la fortezza passa prima attraverso alcune case dove chiediamo assicurazioni sulla percorribilità della stessa, (Ornella comincia a protestare, non si fida dei turchi che dicono sempre di sì) poi si inerpica sempre più in alto ma non si arriva mai, fatta una curva a gomito ne arriva subito un'altra, (le proteste di Ornella ormai assumono toni preoccupanti) ad un certo punto dopo l'ultima curva mi trovo davanti un parcheggio in salita completamente occupato, tocca ritornare indietro, nessun problema ho uno spazio proprio alle mie spalle che mi consentirebbe di fare inversione ma mentre Ornella (te l'avevo detto che ti incastravi !!!) scende per farmi manovra un turco occupa lo spazio con la sua auto, inutili le richieste di spostarla per farci fare la manovra, lo vedo allontanarsi a piedi verso la fortezza coperto dai miei improperi. La manovra che mi propone Ornella non riesco a farla per cui scendo dal camper deciso a bloccare tutto se qualcuno non chiama il turco scortese ma una volta sceso noto lo spazio tra due macchine dove potrei infilare il posteriore del camper per girare, dico ad Ornella di farmi manovra e riesco a girarmi in quei pochi cm di spazio parcheggiando il camper in discesa. Mettiamo due pietre a bloccare le ruote verso la discesa molto ripida ed andiamo a visitare la fortezza da cui si gode uno spettacolare panorama sulla città.

Dopo la visita parziale della fortezza che è molto grande e complessa, ci avviamo verso il centro trovando parcheggio in un Otopark gratuito vicino al fiume.

Visitiamo il centro di Amasya molto interessante con le sue tombe rupestri a ridosso del fiume dove si affacciano anche molti localini, in uno di questi ci fermiamo a mangiare dei Gozleme molto buoni ed economici prima di riprendere la strada alla volta di Unye.

Il tempo comincia a peggiorare, proprio adesso che siamo diretti verso il mare, giunti ad Unye sotto un acquazzone notiamo un campeggio sulla sinistra e dopo pochi metri la possibilità di fare inversione, ormai siamo all'imbrunire e decidiamo di fermarci subito, grosso errore, come avremo modo di notare domattina a pochi km sempre in direzione del paese, si trova la spiaggia di Kamlik ben indicata sulla quale si trovano altri campeggi, più vicina al centro paese e con una spiaggia che ci dicono migliore.

Il campeggio è sul mare e dispone di un ristorante e di un piccolo motel, chiedo di indicarmi una doccia ma mi portano in una stanza del motel dove c'è la doccia che usano per i clienti del campeggio, evito la descrizione, farò la doccia in camper, dopo aver sistemato il camper, nel frattempo ha smesso di piovere anche se al buio andiamo a dare un'occhiata alla spiaggia, il mare è mosso e non ci sembra pulito e la sabbia che rimane attaccata ai piedi nudi è nera. Vedremo meglio domattina alla luce intanto si va a nanna.

Km percorsi 404 siamo a 2156 Km.

Camping Unye – Coordinate GPS N. 41°08.734' E. 37°15.018' Tariffa 20 lire per notte

A pochi km altri campeggi e spiaggia migliore .

ALAKAHOYUK



AMASYA



CAMPING UNYE



10/08/2009 Trebisonda – Sumela

Ci svegliamo di buon'ora e decidiamo di andare in spiaggia, il mare continua ad essere mosso e non è molto invitante e la sabbia è veramente nera ma pensiamo per inquinamento, in compenso non piove, camminiamo sulla spiaggia in direzione di Kamlyk spiaggia che dovrebbe essere migliore passando davanti ad alberghi e ville che affacciano direttamente sul mare, ad un certo punto una piccola scogliera a picco sul mare ci impedisce di proseguire così prendiamo la strada del ritorno, ripartiamo verso le 10 alla volta di Trabzon non prima di aver dato un'occhiata al centro di Unye ed alla fortezza ma solo dalla strada, scendo ad acquistare anche del pane in uno dei tanti negozi pagandolo un'inezia, sull'autostrada incontriamo l'uscita per Tirebolu che dovrebbe avere una bella rocca sul mare, imbocchiamo l'uscita e ricapitiamo in mezzo a lavori di ampliamento stradale, 2 km d'inferno che metterebbero alla prova qualunque mezzo ed arriviamo sotto la fortezza.

Parcheeggiato il camper cerchiamo l'ingresso ma non si trova, dopo alcuni minuti il cameriere di un ristorante ci indica una porta che si affaccia in un cortile privato e da lì partono le scale che portano alla rocca, posto strano saliamo in due minuti ed all'interno della piccola fortezza troviamo un bar con tavolini ed un paio di punti panoramici, ci affacciamo dal primo ed immediatamente la sorpresa è tantissima, il golfo è pieno di delfini che fanno in acqua varie evoluzioni, rimaniamo incantati a guardarli a lungo, poi scendiamo al ristorante sottostante a pranzare. Il locale in questione si presenta molto bene rispetto agli altri visti fino ad ora ma non ha il menù esposto e questo ci crea qualche imbarazzo nell'ordinare (chiediamo Su perché l'acqua sembra si chiami così e ci portano due zuppe tra l'altro ottime) ordiniamo anche della carne allo spiedo e delle polpette, alla fine il conto sarà di quasi 9 Euro. Rifacciamo a ritroso i 2

km maledetti e sbagliamo anche strada imboccando l'autostrada in direzione sbagliata, niente male dopo pochi km inversione e vai, arriviamo nel primo pomeriggio a Trebisonda trovandola subito molto caotica, siamo indecisi se andare a Aya Sofia o proseguire per Sumela, alla fine decidiamo, anche perché la strada per Aya Sofia è molto stretta per i camper ed in Ornella il ricordo di Amasya è ancora troppo vivo inoltre il tempo sta peggiorando, di fare un giro con il camper in città e poi proseguire verso Sumela.

Arriviamo a Macka verso le 16,30 e cominciamo a salire verso Sumela, per la strada incontriamo vari campeggi ma dato che piove decido di proseguire verso il santuario su un'ottima strada che percorre una stretta gola, per verificare le varie possibilità di sosta per la notte, alla fine mi ritrovo davanti alla sbarra che consente l'accesso al piazzale che si trova sotto il santuario, sono indeciso sul da farsi, chiedo al custode se nel piazzale che si trova 2 km più in alto è possibile pernottare, mi risponde di sì allora pago il biglietto (10 lire) e mi reco sul piazzale con ristorantini e alcuni piccoli lodge nel bosco sovrastante che affittano ai turisti, il piazzale in quel momento è pieno di auto e pullman quindi intanto ci parcheggiamo, appena si svuoterà provvederemo a cercare un posto non in pendenza per la notte, da questo piazzale partono due sentieri, il primo pedonale di circa 1 km porta al santuario attraverso un sentiero molto ripido, il secondo stradale di circa 3 km non è percorribile con i camper, in realtà un camper ci passa tranquillamente e la strada permette in alcuni punti l'incrocio con altri mezzi ma in alcuni tratti è veramente stretta ed in cima un camper delle dimensioni del nostro farebbe fatica a girarsi. Dopo aver dato un'occhiata alla partenza del sentiero pedonale molto carina a ridosso di un fiume che crea varie cascate e piena di piccoli negozi di souvenir, noto un paio di punti che permettono di vedere il santuario da sotto mentre la nebbia lo sta pian piano nascondendo alla vista, torno al camper a spiegare ad Ornella ciò che ho avuto modo di notare e dato che nel frattempo ha smesso di piovere scendiamo a fare due passi nel piazzale che lentamente si svuota. Dopo circa 20 minuti alcuni piccoli raggi di sole filtrano dalle nubi e riguardando verso l'alto notiamo che adesso il santuario si ripresenta alla nostra vista senza più la nebbia, la decisione è immediata, tiriamo il quad fuori dal garage ed in 5 minuti siamo pronti a salire in cima al sentiero, la temperatura non è proprio estiva e, anche se siamo coperti con giacche imbottite, il freddo in alcuni punti è pungente, ammiriamo sulla strada alcuni ponticelli nei pressi di cascate ed arriviamo in cima quando il sole è ormai tramontato, l'addetto di un chiosco dove vendono pannocchie di mais arrostiti, vedendoci con un mezzo "inusuale" per il posto ci sommerge di domande alle quali rispondiamo frettolosamente, per arrivare al santuario bisogna camminare ancora per 5 minuti ed è quasi buio, arriviamo al santuario quando la luce a disposizione è inesistente e per fortuna lo troviamo chiuso quindi ci limitiamo ad ammirarne l'esterno.

Al nostro ritorno troviamo il ragazzo di prima con un nugolo di altri ragazzi attorno, spiega a tutti come è fatto il quad, quanto costa, che cilindrata ha etc., ci ha aspettati, appena ci avviamo verso la discesa scende anche lui in auto con altri ragazzi. Il piazzale adesso è deserto, siamo rimasti solo noi con il camper ed una macchina con alcuni addetti di un ristorante che si attardano.

Senza ricaricare il quad, mi servirà domattina parcheggio il camper in posizione piana con l'aiuto dei cunei, pranziamo all'interno del camper, facciamo un giro nel piazzale deserto ed andiamo a letto, fa freddo, fuori ci sono 12 gradi, siamo anche stanchi.

Km percorsi 311 siamo a 2467 Km

Parcheggio libero nel piazzale del monastero di Sumela

SUMELA



PARCHEGGIO A SUMELA



11/08/2009 Kurdistan

La notte passa tranquillamente, il santuario apre alle 9, un bel sole ci spinge a salire di nuovo per visitarne l'interno con la giusta luce, arriviamo sopra con anticipo ma troviamo già aperto, paghiamo 7 lire a testa per l'entrata, soldi assolutamente ben spesi, l'interno di Sumela è un susseguirsi di emozioni, prima si rimane affascinati dall'architettura del posto ma arrivati davanti alla chiesa un numero impressionante di affreschi ci accoglie e l'interno è ancora, se possibile, più emozionante, purtroppo la umana stupidità ha fatto sì che solo pochissimi di questi affreschi arrivassero a noi in condizioni accettabili a moltissimi mancano le facce che sono state appositamente danneggiate, il governo Turco solo da poco ha deciso di vigilare su un'opera di così rilevante valore e purtroppo è tardi.

Visitare Sumela rimane un'emozione unica.

Ci avviamo verso il camper fermandoci varie volte sul percorso di ritorno ad ammirare i panorami ed a fare foto, giunti al camper facciamo conoscenza con una simpaticissima famiglia di Izmir che è parcheggiata a fianco al nostro camper con un vecchio Hymer, li invitiamo in Italia e gli lasciamo il nostro indirizzo, chissà.... Chiedo loro informazioni perché questa mattina dovrò percorrere un tratto di strada per il quale mi è stato impossibile reperire informazioni in Kurdistan, neanche loro conoscono quella zona speriamo bene.

Ci avviamo su una strada spettacolare che presenta dei passaggi mozzafiato, ad oltre 2000 metri, caratterizzata anche da una presenza di militari e caserme molto massiccia, attraversiamo Gumushane poi nonostante qualche interruzione che ci porta ad attraversare dei villaggi piccolissimi o lunghi sterrati, su percorsi a volte improponibili, giungiamo a Erzincan che troviamo molto moderna come cittadina ed in un piccolo parco a ridosso di un luna park ci fermiamo a mangiare.

Le nuvole sono definitivamente scomparse, adesso il sole batte forte e le temperature sono molto più alte. Dopo il pranzo in camper ripartiamo in direzione Tunceli.

Dopo alcuni km incontriamo l'incrocio per Tunceli, il navigatore mi indica di proseguire per circa 10 km, non mi fido, fermo un camionista al quale chiedo se quella è l'unica strada per Tunceli come indica la mia cartina, mi fa segno di girare, non ci sono altre strade per Tunceli più avanti.

Imbocchiamo la strada e dopo 500 metri una scena che si ripete, sacchi di sabbia a fare da trincea e militari armati di mitragliette, questa volta ci fermano, ci dicono di parcheggiare e ci chiedono i documenti, e dove siamo diretti, gli mostro l'itinerario disegnato su una carta e ne approfitto per chiedergli se sono sulla giusta strada, il ragazzo, si tratta di un ventenne max, mi dice di sì ma cortesemente mi chiede di aspettare, viene fuori dopo qualche minuto chiedendomi di scrivere su un pezzo di carta i nomi dei nostri genitori, cosa che facciamo, dopo altri 10 minuti circa la situazione si sblocca e ci dicono che possiamo ripartire.

Ornella comincia ad essere preoccupata anche perché armi in mano a ragazzi molto giovani posso essere pericolose a prescindere dalle intenzioni, cerco di tranquillizzarla ma nel frattempo la strada sparisce, per 20 km uno sterrato è la nostra strada ed il peggio è che non sappiamo quando finirà !

La Turchia ci ha abituato a questo, all'improvviso la strada gradualmente migliora fino a diventare accettabile ed all'improvviso spettacolare, attraversiamo per decine di km una gola con la strada che costeggia un fiume ed una miriade di brevi ma suggestive gallerie, verso le 18 arriviamo a Tunceli, la città è discretamente grande e molto militarizzata, mezzi corazzati con sulla torretta militari armati vanno avanti e indietro e questo non rende piacevole questa cittadina motivo per cui decidiamo di proseguire fino a Pertek dove domattina prenderemo il primo traghetto.

La direzione è Elazig ma appena usciti da Pertek ci troviamo di fronte ad un bivio che indica Pertek a destra ed imbocca la solita stradina piena di incognite ed Elazig dritta strada larga, decido di proseguire per Elazig ma dopo un paio di km mi viene un dubbio quindi mi fermo ed apro la cartina, il percorso indicato per Elazig prevede un giro che evita il traghetto per cui seppure su strade molto migliori mi farebbe fare un giro di oltre 80 km in più, torno indietro ed imbocco la stradina poco rassicurante che si rivela una strada di una bellezza notevole e ci porta a Pertek molto rapidamente anche se ci fermiamo più volte ad ammirare lo spettacolo dei monti dai colori strani e senza vegetazione che si tuffano nel lago.

Giunti a Pertek cerchiamo la caserma della gendarma per passare la notte ma con nostra sorpresa ci dicono di spostarci da dove ci siamo parcheggiati spiegandoci che si tratta di motivi di sicurezza, dobbiamo stare almeno a 30 metri dalla caserma, gli chiedo dove andare, loro mi spiegano che non ci sono problemi, ovunque ma non a meno di 30 metri dalla caserma.

Ritorniamo verso il centro ed a pochi metri troviamo un parcheggio con attiguo un negozio di foto video, chiediamo il permesso di parcheggiare al proprietario del negozio che ce lo accorda volentieri, parcheggiamo il camper e ci dirigiamo a piedi verso il centro cittadino.

Abbiamo bisogno di un internet caffè per chiamare casa e cerchiamo un posto dove cenare.

Troviamo un ottimo ristorante all'aperto, al centro del paese, chiediamo ad un signore che scambiamo per il proprietario cosa possiamo mangiare e lui in francese ci illustra le varie possibilità (spiedini di carne o spiedini di carne) scegliamo spiedini di carne !

Il vero proprietario del ristorante ci fa cenno di spostarci dal tavolo dove siamo seduti, è sotto una lampada cadono degli insetti allora ci spostiamo due tavoli in là, il nostro amico francofono si siede con noi, ha una birra in mano e ci dice di essere un insegnante, ha anche un negozio di telefonia in paese, ci chiede dove dormiremo, gli rispondiamo che siamo in camper, ci dice che possiamo dormire a casa sua, rifiutiamo cortesemente l'invito spiegandogli che abbiamo il letto nel camper, insisterà più volte, continuiamo a chiacchierare con interesse con il nostro amico di cui non indicheremo il nome per motivi di cautela, dopo aver pagato il conto gli chiediamo dove trovare un internet caffè, ci risponde che possiamo navigare a casa sua, gli spiego che ho bisogno di navigare con il mio pc dove ho configurato skype ma insiste, dice che a casa ha il wifi e vuole presentarci la sua famiglia ci invita a prendere un caffè, lo accontentiamo, la sua casa è molto ordinata e la moglie gentile, un ragazzo di circa 11 anni è l'unico figlio rimasto in casa, altri due sono ad Ankara all'università, ci mostra il passaporto senza alcun timbro e ci spiega che il precedente era pieno di testimonianze di viaggi effettuati ma adesso non può più lasciare la Turchia, non approfondiamo il discorso, i tentativi di collegarci alla sua rete wifi risultano vani in quanto la password di protezione non è a lui nota anche una telefonata al figlio ad Ankara risulta vana, ci porta il suo telefono dicendoci di chiamare con quello, non vogliamo approfittare ulteriormente della sua gentilezza, rifiutiamo e dopo aver passato insieme al nostro amico ci dirigiamo verso l'internet caffè, lui rimane ad aspettarci per circa 30 minuti poi ci accompagna al camper parcheggiato a 100 metri, gli offriamo un limoncello e mi viene spontaneo fargli la domanda, ma tu sei curdo o turco? Il nostro amico diventa un fiume in piena, ci dice di essere curdo ci spiega che loro non hanno gli stessi diritti civili dei turchi, che la massiccia presenza di militari deriva dal fatto che il governo intende far sentire il suo opprimente peso sulla popolazione curda, vengono fermati più volte al giorno con assurde richieste di documenti, maltrattati e qualche volta anche torturati, gli vengono spente sigarette addosso e ci mostra i segni, gli vengono spaccati i denti e ci fa vedere i suoi rotti, scariche elettriche ed altro, siamo allibiti, il nostro amico non riesce a parlare più il francese ma capiamo quello che sta dicendo, all'improvviso si ferma, dice che non vuole tediarcì con queste storie, dopo pochi minuti ci saluta, dice che passerà domattina prima delle 7,30 a salutarci e si congeda da noi.

Andiamo a letto con il rumore di un elicottero sulla testa, ed affacciandoci dal finestrino del letto vediamo passare la solita camionetta di militari..... in questo posto ci sembrano più armati !

Km percorsi 398 siamo a 2865 Km

Sosta libera nel centro di Pertek

Sosta diurna a Erzinkan



Insediamenti Militari presso Tunceli



Tramonto verso Pertek



12/08/2009 Nemrut Dagi

Questa mattina per la prima volta sentiamo il canto del muezzin alle 5, alle 7,30 il nostro amico non arriva quindi decidiamo di partire, una volta in Italia avremo cura di inviargli una mail, ci avviamo rapidamente verso il punto in cui prenderemo il traghetto, chi si aspetta un porto qui avrà una grossa delusione, il posto ha un aspetto non proprio rassicurante un traghetto molto vecchio è ancorato alla banchina, due tre locali "animano" l'ambiente siamo preoccupati per lo sbalzo posteriore ma ormai siamo qui, finalmente dopo pochi minuti il nostro traghetto arriva, è simile all'altro ancorato, scendono alcuni dolmus, un paio di macchine sgangherate e due camion, ci mettiamo in fila e dopo un'interminabile attesa ci fanno segno di salire, Ornella insieme ad un addetto mi fa la manovra mentre riprende l'imbarco, va tutto liscio meno male (biglietto 8 lire), così attraversiamo il lago artificiale con un camion che rimane per metà sulla rampa non chiusa del traghetto, durante la traversata mi tocca mostrare il camper a dei ragazzi molto curiosi, mi dicono di non averne mai visto uno, imbocchiamo la strada per Elazig che superiamo senza fermarci, siamo in largo anticipo sui tempi previsti per cui ad Ergani decido di fare una deviazione verso Diyarbakir la città dove è nato Ali Agkha altra roccaforte del PKK e città dalle mura di basalto, la strada diventa monotona e caldissima su un altopiano comunque molto verde, visitiamo rapidamente la città molto grande facendoci un'idea delle mura che sono tra le più lunghe del mondo, e ci dirigiamo verso quella che è la nostra meta il Nemrut Dagi.

All'uscita da Diyarbakir ci attende un'autostrada assolatissima che ci porta in poco tempo a Siverek dove ci ricongiungiamo all'itinerario originario, tra poco tempo dovremo prendere il secondo traghetto ma prima ci tocca fare i conti con l'ennesimo imprevisto.

Prima di arrivare al traghetto decido di fare rifornimento perché leggo che sulla strada del Nemrut non sarà facile, mi fermo ad un distributore dove vedo un ragazzino, gli regalo un piccolo sacchetto di giocattoli che ho nel camper e lo vedo andare gioioso verso l'ufficio della stazione di servizio, nel frattempo consegno le chiavi all'incaricato al rifornimento distogliendo lo sguardo da ciò che sta facendo, l'inetto, nonostante la scritta apre il serbatoio dell'acqua e cerca di farmi il pieno, per fortuna ho appena caricato l'acqua e questo fa sì che mi versi nel serbatoio poco carburante, mi accorgo della cosa e con un urlo blocco il pazzo spiegandogli che ha fatto un bel casino, mi precipito ad aprire il serbatoio dall'interno per verificare l'entità del danno, nel frattempo il benzinaio mi fa il pieno questa volta nel posto giusto, al momento di pagare noto che l'importo sulla colonnina lampeggia, conosco questa situazione, il benzinaio ti fa il pieno, poi azzera la pompa ed in preselezione inserisce un altro importo, solo che questo lampeggia e non indica i litri erogati, chiedo al mentecatto di farmi vedere lo scontrino ma mi dice che non è possibile allora comincio ad arrabbiarmi e gli dico che non pagherò nulla e che chiamerò la giandarma, il tipo cambia atteggiamento e pattuiamo un importo molto differente da quello richiesto ma molto vicino alla quantità di gasolio che mi serviva, nel frattempo svuotiamo il serbatoio dell'acqua e lo ripuliamo anche con il loro aiuto, purtroppo l'acqua per alcuni giorni puzzerà di gasolio, il demente alla fine chiede anche di farsi una foto con noi, la facciamo solo ad uso e consumo di chi passerà da quelle parti.

Per fortuna l'ora persa al distributore non pregiudica l'imbarco, dopo pochi minuti di attesa arriva il traghetto, scendono nell'ordine 10 mucche, un trattore che ha una cisterna d'acqua a cui vedo dopo abbeverarsi le mucche tre dolmus qualche macchina ed un camion, anche su questo traghetto ci imbarchiamo senza problemi aiutati nella manovra dal ragazzino di turno, (biglietto 20 lire) vediamo salire a piedi anche 4 o 5 ragazzine vestite a festa, la traversata dura circa 1 ora durante la quale Ornella viene presa d'assalto dalle ragazzine che le fanno tutte le domande possibili ed alla fine vogliono farsi una foto con lei. Prima di sbarcare salutiamo i nostri nuovi amici (io ho socializzato con un turco che fa il becchino in Germania, immaginate i gesti che ha fatto per spiegarmi il suo lavoro) e ci accingiamo a percorrere i 17 km che ci separano da Narince, da lì inizierà la salita verso il Nemrut e voglio arrivarci in tempo per godermi il tramonto in cima.

Traghetto a Pertek



Traghetto a Kukal



Arrivati a Narince svoltiamo verso il Nemrut ed incontriamo subito tre camper italiani, non ne incontro uno da Sumela e quest'ultimo tra l'altro era turco, mi fermo a chiedere informazioni sulla strada al primo camper della colonna, non fa in tempo a dirmi che la strada è ok che un turco dietro a lui comincia a suonare ed è costretto ad andare avanti, cerco di avere altre informazioni dal secondo ma mentre la moglie si sbraccia per salutarci il tipo tira dritto senza degnarci di uno sguardo salutiamo l'ultimo equipaggio ed iniziamo la salita, la strada è stretta, un camion procede a 5 km orari davanti a noi, finalmente, dopo 20 minuti, imbocca la strada di un cantiere e ce ne liberiamo, come al solito il posto dove avevo previsto di fermarmi risulta ancora distante dal punto di partenza dell'escursione così decido di proseguire, arrivato alla "sbarra", mancano ancora 6 km per la cima, chiedo al solito esattore se la strada è fattibile e se si può dormire in cima, mi risponde come al solito di sì e mi spiega che il biglietto (12 lire) è valido per 24 ore, se decido di tornare giù domattina potrò riusarlo.

Arriviamo in cima percorrendo una strada in mattoni autobloccanti che per alcuni tratti percorre delle creste ed è veramente molto spettacolare, ho paura che in Ornella prevalga sulla bellezza dei posti la preoccupazione per la strada ma non posso farci molto, arrivati in cima vediamo un parcheggio in ripidissima salita che non ci consentirebbe una sosta notturna ma mentre ragioniamo sul da farsi vediamo un ragazzo che si sbraccia per chiamarci, è il gestore del rifugio da cui partono le escursioni, ci fa segno di passare lateralmente al rifugio stesso dove il terreno (in verità una lingua di terreno) è pianeggiante e consente il parcheggio gratuito ad un massimo di due camper, al nostro fianco il vuoto, per la gioia di Ornella dormiremo qui questa notte ma non c'è tempo il sole potrebbe tramontare da un momento all'altro (mancheranno almeno due ore) quindi prepariamo zaini macchine fotografiche, torce per il ritorno acqua fredda e partiamo alla volta del tumulo funerario.

Il Nemrut Dagi ha due terrazze su due lati opposti, ugualmente interessanti e raggiungibili una dall'altra in 10 minuti, noi saliamo sulla terrazza est e dopo aver scattato delle foto ci spostiamo sull'altra trattenendoci in compagnia di tantissima altra gente (devo dire moltissimi italiani) fino a dopo il tramonto.

La luce del sole che scende cambia continuamente i colori delle statue e lo scenario è veramente stupendo. Scendiamo che è quasi buio ma non servono le torce, ci fermiamo a mangiare due Gozleme al rifugio ed acquistiamo anche delle cartoline e dei regali, trovando stranamente, considerato il contesto, dei prezzi accettabili.

Prima di dormire giro il camper perché domattina dopo aver visto l'alba in cima voglio ripartire e non vorrei che qualcuno mi parcheggiasse davanti, Ornella sempre spaventata dalle manovre in quota mi guida egregiamente ed il camper è piazzato, solite pietre avanti alle ruote, non si sa mai, e buonanotte domani bisogna alzarsi prima dell'alba.

Km percorsi 351 siamo a 3216 Km
Sosta libera in cima al Nemrut Dagi

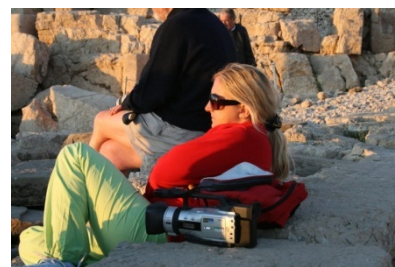
In sosta sul Nemrut



Tramonto sul Nemrut Dagi



In attesa del tramonto



13/08/2009 Sanliurfa – Harran

Sveglia alle 4 ma se si è in cima andrebbe bene anche alle 5, ci prepariamo velocemente e riaffrontiamo il percorso di circa 15 min a piedi in salita che ci porterà al terrazzo est, questa volta è veramente molto buio, nel piazzale del rifugio c'è un via vai di dolmus che accompagnano i loro clienti a vedere l'alba, arriviamo sul terrazzo che è ancora buio, fa anche freddo, ci tocca aspettare circa un'ora ma veniamo ricompensati da un'alba spettacolare, come dall'altro versante ieri, le statue cambiano colore man mano che il sole si alza e da questo lato si può osservare anche l'immenso altipiano sottostante percorso dai fiumi, uno spettacolo veramente unico e suggestivo, purtroppo bisogna ripartire, ritorniamo al camper, facciamo colazione e, dopo aver salutato il nostro amico del rifugio, ripartiamo in direzione Katha, questa mattina ho intenzione di fare sul percorso che porta a Katha, una deviazione che passando dal sito di Arsamela, mi porterà all'Esly Kale, poi al Cendere Kursuplu il ponte romano ed al Tumulo di Karakus per poi ritornare alla strada per Katha e proseguire per Sanliurfa, come al solito tra il dire ed il fare.....

La discesa dal Nemrut inizia senza alcun problema Ornella è un poco tesa ma neanche troppo, il tratto in pendenza del 13% richiede attenzione ma io, anche nel tentativo di operare una discesa molto tranquilla, ne riservo molta alla discesa e poca ai freni, risultato scontato, in un tratto in cui la strada per fortuna era semipianeggiante alla fine dell'incredibile discesa, mi ritrovo con i freni che puzzano di bruciato, accosto subito in uno spazio ottimo a bordo strada e mi accorgo che i due copponi anteriori sono fusi per il caldo e si stanno staccando dalle ruote, la plastica che era tra i bulloni ed il cerchione è liquefatta, li stacco dalle ruote tanto sono ormai inutilizzabili, e aspetto qualche minuto per verificare la situazione, la sosta peggiora sensibilmente lo stato dei freni in quanto senza aria la temperatura addirittura peggiora così quando tento di ripartire il pedale dei freni raggiunge il fondo senza più frenare e devo parcheggiare nuovamente il camper usando il freno a mano. Probabilmente chiunque altro avrebbe saputo che aspettare un paio di ore e cercare, magari con aria o acqua, di raffreddare i freni li avrebbe rimessi in condizione di funzionare permettendoci di ripartire, dico chiunque altro ma non io, penso che l'impianto vada spurgato, e non sapendo come fare fermo un autista di dolmus che passa in quel momento chiedendogli di chiamarmi un meccanico, l'uomo, disponibilissimo, chiama al telefono un paio di meccanici, tutti gli chiedono il modello del mezzo alla fine mi dice di aspettare il meccanico che arriva da Katha. Ma Katha è ad un'ora di strada da dove mi trovo !!!! Dopo un'attesa interminabile mi arrivano i due meccanici su una vecchissima Renault il primo anzianotto e smilzo il secondo più giovane e corpulento, il vecchio guarda le ruote e scuote la testa, mi fa capire che sarà difficile smontarle con quella plastica attorno e mi chiede se ho il cric. Gli chiedo perché deve smontare le ruote, lui mi mostra due pasticcine nuove, gli spiego che le pasticcine non mi occorrono, ho i freni caldi, bisogna spurgarli, fare uscire l'aria dall'impianto perché il pedale va a fondo, parlano tra loro ed il giovane si infila sotto il camper ed allenta delle viti facendo fuoriuscire poche gocce d'olio che il vecchio rifonde dal serbatoio superiore, alla fine fa l'unica cosa che, adesso lo so, avrei dovuto fare io, prende dalle bottiglie d'acqua e la versa sui dischi finendo di raffreddarli, il camper può ripartire, gli lascio 100 lire per ricompensarli della strada che hanno fatto e quella che hanno da fare al ritorno e per il tempo perso anche se a fare ben poco, in Italia altro che 50 Euro mi sarebbe costata questa cosa.

Ci seguono con la loro auto fino ad indicarci la deviazione per la strada che ci porterà ad Arsamela, li salutiamo ed imbocchiamo una stradina stretta ma buona per il camper che comincia ad inerpicarsi sulla destra rispetto alla strada per Katha, Ornella comincia a dare nuovi segni di inquietudine, la strada dopo l'avventura di questa mattina non le dà sicurezza, nel frattempo siamo arrivati ad Arsamela.

Alla oramai solita sbarra paghiamo il biglietto d'ingresso (12 lire ma nello stesso giorno del Nemrut vale lo stesso biglietto).

Arsamela sarebbe collegata al Nemrut da una strada di pochi Km purtroppo a detta di tutti non percorribile con i camper.

Nonostante siano le 10,30 del mattino siamo leggermente stanchi, il sole è molto forte, visitiamo una piccola parte del sito e torniamo indietro ma un addetto ci spiega che abbiamo tralasciato la parte migliore quindi ci accompagna a visitarla, chiaramente la "disinteressata" guida ha intenzione di proporci una visita accompagnata con autista al Nemrut, gli spiego che ci sono già stato e che proseguo per Sanliurfa, mi propone di lasciare il camper ad Arsamela dove posso pernottare e farmi accompagnare da un autista a Sanliurfa ed Harran con visita alla diga sull'eufrate, inizialmente gli dico di no ma poi, arrivato in camper, faccio delle valutazioni, dopo Harran l'itinerario prevede la Cappadocia che raggiungerei dal basso in un itinerario che prevede Gaziantep Adana Nidge, facendo il giro con autista l'itinerario cambierebbe e potrei seguire la strada per Darende Gurun Kayseri, oltre al risparmio di oltre 300 km mi concederei una giornata di relativo relax, ne parlo con Ornella che è d'accordo soprattutto perché così il camper rimane fermo per un giorno e "riposa" quindi comincia la estenuante trattativa, i km da percorrere tra andata e ritorno risultano oltre 500 che equivalgono a circa 60 Euro di carburante, l'autista ne richiede 180 ma dopo aver rotto il tavolo del negoziato per più volte, ci accordiamo per circa la metà della richiesta, con nostra sorpresa non arriva un "dolmus" ma una moderna opel di media cilindrata con aria condizionata ed autista che parla un ottimo inglese, ribadiamo prima di partire il percorso e la cifra, e partiamo subito perché i km sono tanti e le ore a disposizione poche.

Alba sul Nemrut Dagi



Arsamela



Passiamo dal ponte romano che attraversiamo a piedi per ripartire subito, e dal tumulo di Karakus che vediamo in modo marginale, la prima vera sosta alla diga sull'Eufrate dopo Adyaman un piccolo spuntino a base di Gozleme che consumiamo insieme all'autista che paga il conto e non vuole soldi da noi, poi, attraversando Sanliurfa che visiteremo al ritorno, arriviamo ad Harran, siamo a 5 km dalla Siria e si vede, qui anche i bambini sono più invadenti e chiedono soldi cosa che non ci piace molto.

Visitiamo la città., la casa tradizionale di fango molto simile ai nostri trulli e mentre il nostro autistaci aspetta in macchina, facciamo un giro a vedere la fortezza di scarso interesse, ripartiamo leggermente delusi dal posto che riteniamo sia comunque da visitare.

Arriviamo a Sanliurfa in mezz'ora e, dopo un giro nella zona vecchia dove la presenza del popolo curdo e della conseguente povertà è molto tangibile, parcheggiamo l'auto in centro e ci avviamo a piedi al Fish Lake nei pressi della moschea in uno splendido parco sotto le mura della maestosa fortezza cittadina, osserviamo bimbi ed adulti che danno il mangime ad un numero impressionante di pesci affamati che

saltano fuori dall'acqua pur di guadagnarsi il pasto, passeggiando sotto le mura arriviamo al bazar e cominciamo a visitare i vari settori molto ben distinti tra loro con il nostro autista che ci precede sempre di qualche metro, Ornella in questo posto viene continuamente guardata sia da uomini che da donne nonostante un abbigliamento normale, questo in Turchia ci è successo solo a Sanliurfa. Dopo aver acquistato il famoso peperoncino dei cd ed altro ci avviamo verso la strada del ritorno arrivando al camper verso le 11 di sera, molto soddisfatti dal giro e dalla qualità dell'accompagnatore, paghiamo il dovuto con una mancia che ripaghi anche del pranzetto offerto, beviamo con lui del limoncello ceniamo e andiamo a letto.

Una precisazione, il parcheggio pianeggiante prospettato dal ragazzo al sito è difficilmente raggiungibile e poco adatto ai camper, in zona ci sono sicuramente occasioni migliori di parcheggio, lasciare il camper ad Arsamela per fare il giro che abbiamo fatto è una ipotesi non ottimale a meno che non si abbiano gli stessi nostri problemi di quel giorno cosa che non vi auguriamo.

Km percorsi 51 siamo a 3267 Km

Sosta libera al sito di Arsamela

Diga sull'Eufrate



Harran



Bazar di Sanliurfa



14/08/2009 Verso la Cappadocia

La tappa di oggi prevede solo un trasferimento verso la Cappadocia, faremo più km possibili verso Goreme che è il nostro prossimo obiettivo, prima passiamo da Eski Kale che ieri avevamo tralasciato, diamo una rapida occhiata alla fortezza e proseguiamo in direzione del Cendere Korupsu, ci fermiamo ancora nei pressi del ponte notando il piazzale attiguo che permetterebbe anche la sosta notturna dei camper, scendiamo sotto il ponte nella piccola gola oggi deserta che ci permette di osservare il ponte da un'altro punto di vista, trascorsi alcuni minuti ripartiamo fino a raggiungere dopo alcuni km il Tumulo di Karakus che questa volta visitiamo bene facendo il giro e notando tutte le statue sulle colonne oltre ad un ampio piazzale in pietre autobloccanti perfettamente pianeggiante ed adatto al parcheggio di oltre 10 camper.

Proseguiamo superando Katha ed Adiyaman in direzione di Malatya che non attraverseremo, qui gli abitanti producono la famosa frutta secca turca, ci fermiamo nei pressi della città ad acquistarne da un venditore ambulante poi proseguiamo la marcia circondati da distese di frutta stese a terra su dei teli ad essiccare, nei pressi di Darende un cantiere di circa 20 km ci rallenta la marcia saturando il camper di un odore di asfalto insopportabile, dopo il paese in festa, la strada, comunque molto bella, effettua dei saliscendi notevoli che ci portano a superare più volte i 1700 mt di altezza e le continue curve ci costringono ad una bassa velocità, inoltre evitiamo di stressare i freni è troppo vivo il ricordo di quanto successo ieri, (era solo ieri?).

I panorami cambiano spesso, ad un passo montano riempiamo le bottiglie dell'acqua potabile (in tutto il viaggio abbiamo usato sempre acqua di sorgente) e comperiamo della frutta, sono trascorse molte ore ed abbiamo fatto pochissimi km, sono preoccupato quando all'improvviso nei pressi di un enorme altipiano la strada impervia si trasforma in un'autostrada perfettamente dritta e pianeggiante, questo ci consente di avere una velocità diversa e di avvicinarci rapidamente alla Cappadocia,

Nel tardo pomeriggio grazie alla strada molto comoda raggiungiamo Kayseri una città molto grande il cui attraversamento ci porta via circa un'ora, siamo a circa 100 km da Goreme ma non c'è più luce e voglio arrivare in Cappadocia godendomi appieno i panorami che offre.

Arrivo ad una stazione Apet fuori Kayseri e chiedo al benzinaio il permesso di parcheggiare, mi indica di posizionarmi di fronte al market ed alle pompe di benzina sotto un lampione ringrazio e mi parcheggio, mi reco al market per sentire se hanno del pane ma non ne vendono, dopo pochi minuti sentiamo bussare alla porta del camper, apriamo e ci troviamo davanti il ragazzo del market con uno dei benzinai, ci offrono un pezzo del loro pane, come non accettare, ringrazio e torno a cenare, alla fine della cena prepariamo del caffè che offro a tutti ed a chi ritiene di poter bere alcool offro anche del limoncello, chiacchiero alcuni minuti con gli addetti del distributore che mi chiedono da dove veniamo e che giro stiamo facendo prima di andare a letto.

Km percorsi 510 siamo a 3777 Km
Sosta libera in un distributore Apet dopo Kayseri

Cendere Korupsu



Tumulo di Karatus



In Sosta dopo Kayseri



15/08/2009 Cappadocia

Ci svegliamo presto e, dopo aver fatto colazione, salutiamo gli addetti del distributore e partiamo, dopo circa un'ora siamo in Cappadocia, lo spettacolo che si presenta ai nostri occhi è stupefacente, abbiamo visto molte volte in foto questi paesaggi, ma dal vivo sono altra cosa, attraversiamo Urgup e, dopo pochi km troviamo sulla destra la deviazione per Goreme, prima di arrivare alla cittadina incontriamo il Kaya Camping dove parcheggiamo il camper (27 lire per notte) il camping dispone di piscina e di servizi leggermente sopra la media, notiamo subito i camper della comitiva (alla fine sono diventati 27 camper) della quale fanno parte anche dei nostri amici, li salutiamo, alcuni di loro domattina partiranno in pullman per il Nemrut mentre altri li aspetteranno in campeggio, dopo aver chiesto alcune informazioni al gentile gestore del camping, scarichiamo il quad dal camper e via a visitare le spettacolari valli, prima incontriamo il museo che a quell'ora del giorno risulta molto affollato, ci passeremo al ritorno, una guida si offre di accompagnarci per 10 euro, gli chiarisco che vanno bene i 10 euro ma non andrò con lui a visitare fabbriche di tappeti o altro, lui mi ringrazia per averlo avvisato e declina l'offerta, dandomi però indicazioni sul percorso da seguire, visitiamo prima la valle delle Rose, girare con il quad in quelle valli è un'esperienza unica, lo stupore è notevole scattiamo decine di foto, entriamo nei camini di fata visitabili facendo sempre attenzione a non passare dai terreni coltivati cosa che indispettisce molto i contadini locali.

Passiamo, fermandoci a visitarla, da Cavosin dove saliamo in cima alla rupe del vecchio villaggio abbandonato nel 1960 perché pericolante, e giungiamo alla spettacolare Pasabag una valle stupenda anche se zeppa di turisti, d'altronde anche noi stiamo contribuendo ad ingrossare il numero dei visitatori, proseguiamo per alcuni Km e giungiamo al museo all'aperto di Zelve, parcheggio il quad in un posteggio ma vengo esortato a spostarlo da un parcheggiatore che mi dice con un tono molto brusco che lì non posso parcheggiare, un gentile signore (che poi mi invita a visitare una fabbrica di tappeti "del governo" ad Avanos, ringraziamo e rifiutiamo) mi spiega in italiano che il tipo ha paura che per le caratteristiche del mio mezzo io non voglia pagargli il parcheggio, spostato senza fiatare il quad parcheggiandolo lontano, poi ci

ripenso e mi dirigo a piedi, forse in maniera che sembra minacciosa, verso il parcheggiatore, gli spiego, alzando la voce, che avrei pagato tranquillamente il parcheggio e che tipi come lui contribuiscono a mandare via i turisti, il tipo è allibito, mi accorgo che tutta le persone che si trovano in quel momento nella piazza del parcheggio ci stanno osservando e sembrano approvare.

Entriamo a visitare Zelve veramente un posto magico con il tunnel che collega due valli e le sue chiese e case rupestri, fuori dal museo all'aperto trovo un venditore ambulante che vende delle maschere che lui stesso realizza, ne compero tre per arricchire la mia collezione, ci fermiamo a mangiare il Gozleme più buono di tutto il viaggio e proseguiamo alla volta di Urgup passando da Aktepe e dalla bella valle di Devrent, dopo una piccola deviazione verso Ortahisar ci dirigiamo verso Goreme ripassando dal camping dove ci fermiamo per pochi minuti, il tempo di prenotare lo spettacolo dei Dervisci Rotanti che si terrà questa sera al caravanserraglio di Sanhan (circa 80 lire per due persone). Ripartiamo quasi subito in direzione del Museo all'aperto di Goreme, il posto è da visitare assolutamente, lo stato di conservazione delle chiese è eccellente, con lo stesso biglietto si visita anche una chiesa all'esterno dove è possibile ammirare degli affreschi molto pregiati.

Paesaggi della Cappadocia



Si è fatto tardi, ci sembra di essere in Cappadocia da una vita e siamo qui solo da un giorno, torniamo in campeggio, ceniamo velocemente e con il camper ci dirigiamo verso il caravanserraglio di Sanhan giungendo sul posto con largo anticipo rispetto allo spettacolo, il caravanserraglio è molto bello e l'atmosfera è molto particolare, lo spettacolo dei Dervisci, (vietate foto e film) a mio parere risulta deludente oltre che incomprensibile, penso di essere l'unico ad avere queste sensazioni ma poi mi accorgo che addirittura delle persone sedute avanti a noi trattengono a stento le risate, eravamo circa 200 persone, quasi tutte italiane, non ho sentito un solo commento entusiasta.

Delusi torniamo in campeggio, andiamo subito a dormire, per domani abbiamo programmi ambiziosi.

Km percorsi 88 siamo a 3865 Km

Coordinate GPS Kaya Camping N, 38° 38. 238" E. 34° 51. 254" Buono 27 lire al giorno

Chiese rupestri



16/08/2009 Kaymakli Ihlara Ucisar Avanos

Questa mattina abbiamo l'obiettivo di raggiungere molto velocemente la città ipogea che abbiamo deciso di visitare, abbiamo preferito Kaymakli a Derinkuyu in quanto le informazioni in nostro possesso ci indicano gli ambienti della prima più vasti di quelli della seconda anche se i piani da visitare sono un paio in meno, (5

invece di 7), questo ci consentirà in caso di grande affluenza una visita più agevole, anche il gestore del camping di Goreme tende a consigliare Kaymakly, dopo aver attraversato Nevsehir dove incrociamo alcune mongolfiere che stanno atterrando, giungiamo a Kaymakly alle 8,20, la cittadina è molto piccola e la città sotterranea indicata molto bene dal solito cartello verde, parcheggiamo nell'ampio piazzale (4 lire) e ci avviamo verso l'entrata (15 lire a testa) in questo sito decidiamo di prendere una guida che parla italiano, la cifra che ci richiede (50 lire) non è quanto abbiamo deciso di spendere per cui aspettiamo pochi minuti e ci uniamo ad un gruppo di francesi con i quali dividiamo la spesa (20 lire), visita di grandissimo interesse a prescindere dalla città che si sceglierà, la guida ci spiega come viveva la popolazione, come si difendeva dagli assalti esterni, come cucinava solo la notte per evitare il fumo all'esterno etc., l'intero giro dura circa 1 ora, sconsigliato solo a chi soffre di claustrofobia.

Ripartiamo subito in direzione della valle Ihlara che dista una quarantina di Km da Kaymakli, attraversando Derinkuyu notiamo le indicazioni per l'altra città ipogea che però non visiteremo.

Proseguiamo e dopo una trentina di km raggiungiamo la valle Ihlara. Scendiamo nella valle imboccandola dal parcheggio che si trova ad Ihlara (parcheggio 4 lire entrata 5 lire a testa), la scalinata è lunga e ripidissima e già pensiamo a quando dovremo risalire, la valle poi prosegue verso Belisirma, e Selime, e può essere visitata anche partendo da queste località, ma non avendo noi in mente di percorrerla tutta, preferiamo questo accesso che ci porta subito a ridosso delle più significative chiese rupestri, visitiamo alcune di queste chiese molto belle non riuscendo a trovarne altre e, prima di risalire, ci fermiamo a consumare il pranzo al sacco su di una panchina a ridosso del fiume che ci consente di tenere i piedi in acqua, facciamo una foto con un gruppo di ragazzi e ragazze locali che ce lo chiedono e nel primo pomeriggio dopo aver percorso a ritroso la ripida scalinata, ci avviamo sulla strada del ritorno.

Dopo pochi km facciamo una piccola deviazione per visitare il lago che si trova nel cratere di Nar Golu dove l'acqua sgorga a 70°, da questa mattina incontriamo macchine con bandiere turche che suonano festanti, sulla stradina che costeggia il cratere addirittura incontriamo un piccolo pullman che carico di persone allegre ci suona ripetutamente, scopriremo poi che si tratta dei ragazzi che partono per il militare e delle loro "fidanzate".

Arriviamo dopo circa un'ora alla fortezza di Uchisar uno dei posti da visitare assolutamente, dove abbiamo la fortuna di incontrare un signore di nome Arol nato in una delle numerose case che compongono il pinnacolo di circa 25 piani e famoso in tutto il mondo, ci porta a visitare la casa dove è nato poi, anche attraverso passaggi di estrema difficoltà, ci accompagna a visitare piccionaie, case, locali, chiese, raccontandoci come si svolgeva la vita del villaggio, alcuni scorci sulla valle sottostante sono semplicemente incantevoli, alla fine ringraziamo e ricompensiamo il nostro amico con 10 lire e ci portiamo nella valle sottostante non prima di aver acquistato, all'entrata della fortezza, alcune delle bamboline tipiche visto che non faremo in tempo a visitare la valle di Soganli dove vengono fatte.

Ci spostiamo a vedere la valle sottostante e nella strada che porta ad Avanos altre valli e panorami da favola.

Giunti ad Avanos (parcheggio 5 lire a ridosso dell'ufficio del turismo) facciamo un rapido giro tra i vari negozi, dobbiamo comperare dei piatti per fare alcuni regali, ci fermiamo in una delle tante botteghe dove mi tocca fare un vaso tra le risate di Ornella che è conoscenza del mio grado di manualità, acquistiamo delle piccole cose, poi riprendiamo il camper e ci dirigiamo verso Goreme.

Ci fermiamo nei pressi dell'incrocio che porta all'Ask Valley, la valle dell'amore, lasciamo il camper sulla strada e con il quad seguiamo il sentiero che percorre questa valle dove si trovano dei camini di fata dalle forme stupefacenti che spiegano il nome della valle stessa, si sta facendo sera e l'unico rumore è prodotto dal nostro quad almeno all'inizio, all'improvviso l'atmosfera cambia, nei pressi di una grossa formazione rocciosa incontriamo tutti i nostri amici del campeggio che non sono andati al Nemrut, anche loro hanno affittato dei quad e la valle si è riempita di una quindicina di equipaggi chiassosi, salutiamo i nostri amici, prendiamo un succo d'arancia da un venditore ambulante che fino a pochi minuti prima era l'unica forma di vita nella valle stessa e ritorniamo verso il camper dove carichiamo il quad e ci rechiamo verso Goreme,

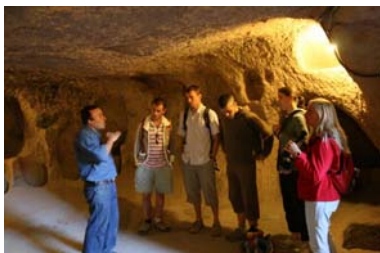
ormai è sera, facciamo due chiacchiere con due simpaticissimi ragazzi incontrati allo spettacolo dei Dervisci e proseguiamo a piedi la visita del villaggio.

Cena in camper e si va a letto, impossibile collegarsi ad internet dal campeggio, il wifi non ha mai funzionato.

Km percorsi 230 siamo a 4095 Km

Coordinate GPS Kaya Camping N, 38° 38. 238" E. 34° 51. 254" Buono 27 lire al giorno

Kaymakli



Valle di Ihlara



Lago del cratere Nar Golu



17/08/2009 Sultanhani, Beysehir, Side

Partiamo verso le 9 dopo aver saldato il conto del camping, ci stiamo dirigendo verso Antalya ma prima prevediamo delle soste, visiteremo il caravanserraglio del Sultanhani poi la moschea di Beysehir, il programma prevede la sosta notturna a Beysehir, dopo aver percorso circa 50 Km mi accorgo di essere andato troppo in la, chiedo ad un cortese signore ad un incrocio dove si trova il caravanserraglio e lui mi dice che devo tornare indietro per circa 30 Km, torno indietro percorrendo tra andata e ritorno circa 70 km in più.

Arriviamo nell'assolato parcheggio del caravanserraglio verso le 10,30, facciamo prontamente il biglietto (3 lire a testa) ed entriamo, siamo i soli visitatori oltre a dei ragazzini che approfittando dello stato di handicap del guardiano si intrufolano all'interno cercando di venderci delle cartoline ad un prezzo improponibile, la visita del caravanserraglio si fa in una mezz'ora dopo ripartiamo immediatamente verso Beysehir, un forte odore di gas sta invadendo il camper, penso alla bombola che si sta esaurendo e cambio il rubinetto, l'odore non cessa anzi diventa più persistente, ci accorgiamo che viene da sotto la truma, a quel punto decido di chiudere le bombole ma mi tocca passare il frigo a batteria, mi chiedo come farò alle varie soste, mi viene un'idea, faccio un cavo che va direttamente dall'inverter alla presa corrente del camper, in caso di sosta farò andare il frigo a corrente, purtroppo non conosco in questa modalità l'autonomia delle due batterie servizi.

Giunto in Italia il mio concessionario mi spiegherà che bastava chiudere il rubinetto del gas che va alla truma ed avrei potuto continuare senza problemi ad usare le altre utenze (frigo e cucina), non sapevo dell'esistenza di questo rubinetto e nessuno dei camperisti incontrati in seguito a cui ho spiegato il problema mi aveva indicato questa soluzione

Transitiamo da Konia dove ci sarebbe da visitare il monastero del fondatore dei Dervisci ma non ne voglio più sapere e proseguo in direzione Beysehir, dopo un veloce pranzo freddo per strada in camper, sosta durante la quale sperimento il funzionamento del sistema di alimentazione del frigo, giungiamo a Beysehir e ci rechiamo direttamente a vedere la moschea in legno che è davvero molto bella e vale una visita se si passa da qui, dopo la visita alla moschea mi rendo conto che è ancora primo pomeriggio ed avrei il tempo per arrivare fino al mare per cui decido di spostare la sosta notturna verso Side.

La strada che va da Beysehir al mare è semplicemente spettacolare, continui saliscendi tra i monti con eccezionali panorami, un vero piacere percorrerla alla luce del giorno, verso le 18 arriviamo sulla strada costiera e cominciamo a cercare un campeggio per la notte, superiamo la deviazione che ci porterebbe a Side e giriamo sulla sinistra in direzione del mare pochi Km più avanti, cominciamo a chiedere, in mezzo ad

enormi alberghi e residence che sembrano costruiti sulla spiaggia, informazioni sul campeggio ma tutti ci mandano dappertutto senza risultato, ci avviciniamo ad un parcheggio di taxi, ci indicano di tornare indietro, verso Side, infatti alle porte di Side a ridosso di una spiaggia e di fronte ad una caserma della giandarma troviamo quello che loro chiamano camping, uno spiazzo con alcuni alberi dove non c'è corrente ma di fronte si trova un bagno pubblico dove a pagamento è possibile anche farsi la doccia.

Non è proprio quello che ci serve ma comincio ad essere stanco e decido di fermarmi qui, una famiglia turca da quando siamo arrivati cerca di montare una grossa tenda ma in circa un'ora sono riusciti solo a spargere per terra tutti i montanti di ferro, di fronte al campeggio ci sono alcuni negozi, mi reco subito in uno di questi e con l'aiuto di un ristoratore e di un altro negoziante gli faccio capire che ho bisogno di un fornello da campeggio, il negoziante parte e dopo circa mezz'ora ritorna con il fornello, adesso potremo riprendere a cucinare, il frigo è attaccato all'inverter così facciamo una passeggiata, percorriamo tutta la spiaggia di Side, facciamo compere in uno di quei negozi che vendono magliette di tutte le marche assolutamente false, quindi torniamo al camper ripromettendoci domattina di fare il bagno prima di ripartire.

La famiglia turca ha desistito dopo due ore dal montare la tenda, lega le estremità superiori ai rami alti degli alberi in modo da tenerla in piedi e per questa sera dormiranno così.

Km percorsi 588 siamo a 4683 Km

**Camping libero alla fine del lungomare di Side davanti alla Giandarma
Di fronte docce e bagni pubblici a pagamento no corrente e scarico.**

Caravanserraglio Sultanhani



Beysehira moschea



In sosta a Side



18/08/2009 Perge Thermessos Cirali

Notte movimentata, il marchingegno costruito per far funzionare il frigo a corrente mi scarica le batterie dopo alcune ore quindi mi trovo in piena notte ad avviare il generatore che spengo immediatamente per non disturbare, e poi, dopo aver messo in moto il camper lontano da tutti per alcuni minuti, mi arrendo e mi rimetto a dormire, da domani si dorme in campeggio, la nostra vacanza ed i nostri itinerari da questo momento risulteranno purtroppo condizionati in tal senso,

Al mattino facciamo un bagno nella non bellissima spiaggia di Side e poi facciamo la doccia ai bagni pubblici situati di fronte al "campeggio" (2 lire a testa), colazione veloce, e si riparte verso Perge che si trova pochi km prima di Antalya, all'arrivo a Perge con nostra sorpresa non troviamo nessuno alle biglietterie, visitiamo il sito molto ben tenuto e con un bel teatro insieme ad un gruppo di giapponesi che nonostante l'assenza del bigliettaio in una fila ordinata passa dall'ingresso convalidando una strana tessera di entrata.

Dopo la visita di Perge, giunti ad Antalya, imbocchiamo la strada che procede in direzione di Burdur e seguendo le indicazioni arriviamo all'entrata del Termessos Milli Parki dove pagando un biglietto entriamo sulla stupenda strada con viste mozzafiato (5 lire a testa).

All'inizio del parco si trova un'area di parcheggio che consente anche la sosta notturna ai camper fornendo corrente, subito dopo incomincia una salita molto ripida che in 9 Km ci porta al parcheggio in cima, da questo parcheggio non utilizzabile la notte si parte per la visita del sito di Termessos e bisogna pagare un

secondo biglietto (8 lire a testa), pranziamo e ci avviamo in salita per l'itinerario consigliato dal custode, il sito è spettacolare e l'arrivo al teatro, in bilico tra due precipizi, è veramente impagabile, da non perdere le tombe rupestri sulla strada del ritorno e la enorme necropoli che si trova sotto il parcheggio, per la visita impieghiamo più di tre ore ma ne vale davvero la pena.

Gentilissimo il custode del parcheggio superiore che mi accompagna a visitare la necropoli inferiore indicandomi le tombe di maggior pregio, ci congederemo da lui offrendogli del limoncello che mostra di gradire.

Si prosegue riattraversando Antalya in direzione Kemer fino a trovare sulla sinistra la deviazione per Cirali, dopo aver ignorato la deviazione per Phaselis cosa di cui mi pento immediatamente. La strada per Cirali è difficile e molto stretta ma non particolarmente lunga, superiamo le quattro case che formano il centro cittadino e proseguiamo sul lungomare alla ricerca del campeggio indicato sulla guida Routard, dopo circa mezz'ora di infruttuosa ricerca ci convinciamo che il campeggio ormai non esiste più e ci accontentiamo di un'altra collocazione, poco più di un prato con annesso piccolo ristorante e rudimentale doccia, servizi praticamente inutilizzabili ma per quello abbiamo il camper, corrente (25 lire al giorno e l'impressione che si potesse trattare ma non ne ho voglia e comunque non posso fare sosta libera).

Facciamo immediatamente il bagno in un mare bellissimo e molto caldo nella spiaggia davanti al campeggio e la sera con il quad ci rechiamo al "centro" di Cirali per organizzarci per domattina, la nostra intenzione è di visitare Olympos la cui spiaggia si trova attaccata a quella di Cirali da cui è possibile raggiungerla a piedi. Consumiamo un gelato ed andiamo a letto.

Km percorsi 221 siamo a 4904 Km

Camping Cirali N 36°24.938' E 30°28.835' lire 25 al giorno se possibile trattare

Perge



Thermessos



19/08/2009 Olympos Chimera

Giornata di assoluto riposo, visitiamo di mattina passeggiando dalla spiaggia il sito di Olympos per un breve tratto, il mare è troppo invitante per cui rimaniamo in spiaggia spostandoci più volte con il quad lungo tutta la baia e facendo un bagno ad ogni fermata, l'acqua è caldissima e la spiaggia in alcuni punti semivuota, verso sera ci rechiamo sempre in quad a visitare la Chimera, queste fiamme perpetue (3 lire a testa l'ingresso) dove i Turchi abbrustoliscono le salsicce creano un'atmosfera magica, sulla strada che ci porterà ad osservare il fenomeno da vicino, incontriamo con piacere Roberto con la sua famiglia, non ci conoscevamo ma ci eravamo scambiati alcune informazioni su internet prima della partenza.

Cena in paese con Gozleme e subito a letto domattina si riparte.

Km percorsi 0 siamo a 4904 Km

Camping Cirali N 36°24.938' E 30°28.835' lire 25 al giorno se possibile trattare

La spiaggia di Cirali e Olympos



Chimera



20/08/2009 Phaselis Demre Myra

Prima di proseguire verso Demre non resisto alla tentazione di ritornare verso Phaselis e la visita di questo meraviglioso sito a ridosso del mare ci ripaga ampiamente dei 20 Km percorsi in più, Phaselis è un sito incantevole in una posizione invidiabile con tre porti usati dai romani.

Facciamo anche un bagno all'ombra delle rovine e ripartiamo in direzione di Demre, giunti in paese ignoriamo le indicazioni per la spiaggia e proseguendo arriviamo al porto canale di Andriake, dopo esserci fermati ci informiamo sulle possibilità di visita della baia di Kekova, veniamo avvicinati dai vari capitani delle barche ormeggiate in porto che ci offrono la gita ma per adesso abbiamo l'obiettivo di trovare un posto dove parcheggiare quindi seguiamo in direzione di Demre ma sulla strada che si dirige verso il mare, dopo pochi Km troviamo il campeggio segnalato dalla guida Vivicamper ormai chiuso ed in stato di abbandono, ci dirigiamo verso la seconda soluzione indicata dalla guida stessa, un ristorante in riva al mare che consente la sosta dei camper (10 lire al giorno per corrente e docce ed almeno un pasto da consumare in loco a prezzi non proprio turchi), il proprietario a cui chiedo informazioni su Kekova mi dice di avere un amico fraterno che organizza le gite che verso sera può raggiungermi in campeggio per parlare del prezzo.

Nonostante l'aggancio promettente, ci rechiamo comunque al porto con il quad per informarci di persona sulla gita a Kekova, la gita si può fare anche con le barche grandi che partono ad orari stabiliti dal porto al costo di circa 20 lire a testa ma noi vorremmo una barca solo per noi, prima incontriamo un anziano marinaio che si chiama Mehmet (tel 05359430224) ci chiede 70 lire per la gita, prendiamo il suo numero telefonico dicendogli che gli confermeremo in serata la gita, poi incontriamo due fratelli irremovibili sul prezzo richiesto di 100 lire, giustificano il prezzo più elevato con il fatto di essere consigliati dalla guida Vivicamper che loro chiamano la guida italiana, gli spiego che in Italia ci sono anche altre guide e che ho un'offerta migliore, niente da fare, tra l'altro il tipo è convinto che domattina uscirà comunque in mare perché deve andare a prendere due turisti in campeggio anche loro italiani. (vuoi vedere che è l'amico del ristoratore?). Taglio corto, saluto il tipo e ci avviamo verso Myra che si trova a pochi Km, il sito è molto bello e sicuramente da visitare, bello il teatro e spettacolari le tombe che però non si possono visitare all'interno, passiamo anche dalla chiesa di San Nicola che osserviamo all'esterno senza soffermarci troppo, quindi ci rechiamo al campeggio dove ci viene servito in riva al mare del pesce appena pescato, ottima cena anche se un po' cara.

Il ristoratore ci dice che il suo amico arriverà tra poco e ci chiede se abbiamo la guida "italiana", la prendo gli indico la foto ed alla sua espressione allegra nel vedere la foto "si è lui", rispondo cortesemente chiedendogli di chiamarlo e di dirgli di non venire, abbiamo già parlato con questo signore senza risultato. Dopo cena ripartiamo alla volta del centro di Demre dove cerchiamo un internet caffè dal quale ci colleghiamo ad internet e telefoniamo a Mehmet per confermarci la gita dell'indomani.

Km percorsi 130 siamo a 5034 Km

**Coordinate GPS Ristorante Camping A Demre N. 36° 13. 390" E. 29° 59. 309" 10 lire per elettricità e docce
Consumare almeno un Pasto nel locale ma occhio ai prezzi. Varie possibilità di sosta libera in zona.**

Phaselis



In sosta a Demre



Myra



21/08/2009 Kekova Simena

Giornata dedicata a meravigliosi bagni nella baia di Kekova nelle varie calette, osserviamo anche la città sommersa di Simena e partendo dal porto di Kalekoy risaliamo fino alla fortezza scortati da una donna che pretende di farci da guida ed ad ogni sosta ci mostra le sue mercanzie (ingresso 8 lire a testa).

Dalla fortezza si gode di una meravigliosa vista sulla baia sottostante, quella della tomba licia semisommersa.

Nel tratto in discesa dalla fortezza facciamo degli acquisti e pranziamo a base di Gozleme, ripartiamo e verso le 17, dopo esserci fermati a fare un altro bagno ed aver consumato del melone che il nostro capitano gentilmente ci offre, arriviamo al porto dove abbiamo parcheggiato questa mattina il quad, paghiamo la cifra concordata lasciando una meritatissima mancia e salutiamo Mehmet.

Lui ci saluta si fa una foto con me, poi si dirige verso la barca, prende il vassoio sul quale c'era il melone che ci aveva offerto e lo sciacqua con l'acqua del porto canale

Sulla strada del ritorno, prima di giungere al campeggio-ristorante notiamo in sosta i 27 camper del gruppo che in giornata hanno raggiunto Demre.

Prima di cena raggiungiamo con il quad il centro di Demre e l'Internet caffè e facciamo un giro nella cittadina di modesto interesse acquistando alcuni souvenir nella zona della chiesa di San Nicola.

Ceniamo sempre in riva al mare ed al tavolo apparecchiato per una dozzina di persone vicino al nostro arrivano a cenare i nostri amici che salutiamo allegramente passando un'oretta a chiacchierare con loro.

Andiamo a letto molto stanchi, domattina si riparte.

Km percorsi 0 siamo a 5034 Km

**Coordinate GPS Ristorante Camping A Demre N. 36° 13. 390" E. 29° 59. 309" 10 lire per elettricità e docce
Consumare almeno un Pasto nel locale ma occhio ai prezzi. Varie possibilità di sosta libera in zona.**

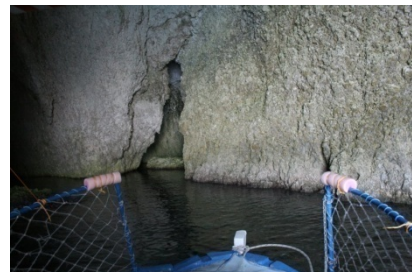
Kalekoy



La nostra barca



Una grotta nella baia



22/08/2009 Patara Saklikent Oludeniz

Ho notato che una delle gomme anteriori, che all'inizio del viaggio avevamo stimato avere ancora battistrada per 10000 Km, sta perdendo delle tele, ieri ci siamo accordati con fatica con un gommista di Demre per la sostituzione della gomma con quella di scorta, giungiamo davanti al gommista ma lo troviamo

chiuso, il ragazzo che lavora in officina che è lì davanti ci fa capire che oggi è sabato e l'officina non aprirà, mi indicano una stazione di servizio a pochi metri che mi effettua la sostituzione in pochi minuti per 5 lire. Percorriamo una meravigliosa strada costiera, passiamo da Kas, a tratti ci affacciamo su calette incantevoli fino ad arrivare a Patara la spiaggia che ci dicono essere una delle più belle della Turchia, entriamo nel sito che rappresenta l'unica strada "turistica" per arrivare alla spiaggia (ingresso 5 lire a testa), costeggiando le rovine che non ci fermiamo a visitare perché a nostro avviso di scarso interesse giungiamo al parcheggio nei pressi della spiaggia, ci siamo solo noi ed una decina di macchine di Turchi, parcheggiamo il camper per fortuna girandolo in anticipo in un largo spiazzo a pagamento (1 lira) e ci dirigiamo verso la spiaggia che si trova a cento metri.

Arrivati in spiaggia la delusione è forte, il mare è molto mosso e la spiaggia sabbiosa e, seppure vastissima, poco invitante, facciamo un bagno veloce e decidiamo di ripartire ma arrivati al parcheggio la nostra sorpresa è forte, stanno transitando i 27 camper dei due gruppi e ci tocca aspettare circa mezz'ora per poter uscire attraverso la stretta stradina.

Dopo circa un'ora di viaggio incontriamo sulla destra la deviazione per le gole del Saklikent, imbocchiamo la strada che, attraversando alcuni paesini dove si incontrano bimbi che vendono dei cestini di fichi freschi, ci porta nella zona delle gole, alcuni ristorantini tradizionali al nostro passaggio attivano delle cascate con un interruttore nel tentativo di attirarci, ci fermiamo a pranzare in uno di questi.

Dopo il buon pranzo a base di pollo rimettiamo in moto il camper e raggiungiamo il parcheggio delle gole. Non facciamo in tempo a parcheggiare che un signore con toni perentori ci dice che il parcheggio per i camper non è quello e ci indica di raggiungerne uno poco sopra con corrente e gratuito, non credo molto a quello che dice quindi gli faccio ripetere tutto, mi conferma la cosa, la corrente mi fa comodo per il frigo per cui giro il camper e mi sposto sul parcheggio superiore dove attacco la corrente e mi parcheggio all'ombra, il tipo mi raggiunge spiegandomi che il parcheggio è completamente gratuito e che quello è il suo ristorante, gli dico fingendo un "sincero" rammarico di aver già pranzato peccato comperiamo un paio di gelati ed andiamo a goderci la scena di decine di turchi che pranzano sui tavolini posti sul fiume.

Entriamo nelle gole (ingresso 4 lire a testa) e dopo un primo imbarazzo decidiamo di attraversare il breve tratto in cui si cammina con l'acqua fino alla vita e risaliamo le gole in una bellissima passeggiata per circa due ore.

Salutiamo il tipo del ristorante e dei camperisti tedeschi con i quali ci scambiamo informazioni e ripartiamo. Riattraversiamo alcuni dei paesini comperando questa volta dei fichi da dei ragazzini fino ad imboccare la strada in direzione di Fethiye, dopo circa un'ora arriviamo ad Oludeniz dove si trova la famosa laguna, qui cerchiamo posto nell'unico campeggio, entriamo nel campeggio praticamente vuoto se si fa accezione per gli stanziali ma un solerte e scorbutico signore dai modi estremamente effeminati ci dice che possiamo fermarci solo una notte perché domani aspettano un gruppo di (27) camper. Lasciamo il campeggio cercando altra collocazione ma alla fine dobbiamo arrenderci all'evidenza per cui ritorniamo al camping cercando di convincere il tipo a lasciarci fermare per più di un giorno, tempo perso la tipa alla reception è molto più scorbutica del suo collega in pratica mi dice che questa notte posso dormire in campeggio ma domattina prima delle 10 dovrò uscire ed aspettare fuori l'arrivo del gruppo, se alla fine rimarranno dei posti uno di questi mi verrà assegnato, pago solo la notte (31 lire) parcheggio il camper e, mentre due camper di Roma si parcheggiano al nostro fianco, scarico il quad e partiamo per il centro cittadino dove ho notato per caso un Otopark non molto visibile, mi ci reco e mi accordo con il gestore per domattina, mi fornirà corrente e parcheggio all'ombra per 15 lire, ora posso comperare il biglietto per fare la gita in barca alla valle delle farfalle all'isola di San Nicola ed alle varie calette che si trovano in zona, paghiamo per la gita 20 lire a testa allo stesso gestore dell'Otopark e ci accordiamo per rivederci domattina.

Torniamo al campeggio dopo un breve giro per Oludeniz ed incontriamo i due romani che stanno ripartendo perché anche a loro è stato detto che domattina dovranno ripartire, gli spiego che ci sarebbe l'altra possibilità ma mi sembra che abbiano deciso di ripartire.

Decidiamo comunque prima di cena di fare un bagno nell'acqua della laguna che all'inizio sembra poco invitante anche per un colore diverso da quello dell'acqua di mare ma che risulta molto rilassante e piacevole.

Cena nel camper, doccia fredda perché il campeggio usa solo l'acqua calda dell'impianto solare, finita quella il tutto è rimandato al giorno dopo, tento invano di capire se esiste un posto dove scaricare le acque chiare alla fine mi arrendo all'evidente inettitudine di queste persone, scarico l'acqua sotto i vari alberi con una bacinella e vado a letto.

Km percorsi 205 siamo a 5239 Km

Camping Oludeniz a ridosso della laguna 31 lire a notte scorbutici

Patara il teatro



Ristorante al Sakilkent



Gole del Sakilkent



23/08/2009 Oludeniz

Verso le 9 del mattino mi dirigo verso l'Otopark dove con sorpresa noto i due camper dei miei amici romani che hanno deciso di fermarsi anche loro all'Otopark e sono soddisfatti della collocazione, hanno prenotato anche loro la gita nella stessa nostra barca che per fortuna è la meno gettonata il che ci permette di fare la gita in una barca che contiene oltre 150 persone in circa 30 passeggeri. La gita è ottima ci viene offerto anche il pranzo il tutto per solo 20 lire a testa, alcuni dei nostri amici romani hanno fatto il parapendio e ci descrivono entusiasti la loro esperienza, con Ornella decidiamo che domattina proveremo anche noi questa esperienza.

Ritorniamo in spiaggia verso le 17 e dopo un breve passaggio al camper ci rechiamo a pochi metri dall'Otopark a prenotare la gita in parapendio per l'indomani, trattativa di circa mezz'ora che ci permette di risparmiare circa 50 lire quindi ci dirigiamo verso il movimentatissimo centro di Oludeniz dove ceniamo in un ottimo ristorante che alla fine della cena in dieci minuti viene trasformato sotto i nostri occhi in un cocktail bar con camerieri che abbandonano la divisa ed indossano t-shirts.

Comperiamo due puf caratteristici della zona da riempire di polistirolo in Italia ed altre piccole cose prima di ritirarci nel camper a dormire.

Km percorsi 0 siamo a 5239 Km

**Otopark Eftelya nel centro cittadino possibilità di attacco corrente lire 15 al giorno
(hanno cominciato con noi)**

Oludeniz Valle delle farfalle



La BarcaAFFOLLATA



Il furgone del parapendio



24/08/2009 Parapendio Pamukkale

Il camioncino 4 x 4 ci attende alle 7,30 del mattino a pochi metri dal parcheggio davanti all'ufficio presso il quale abbiamo prenotato la discesa in parapendio, assistiamo senza parlare molto ai preparativi per la partenza siamo in dieci, sono stranamente tranquillo considerando che stare sul terzo gradino di una scala mi provoca le vertigini, dopo circa mezz'ora partiamo, abbandoniamo alla periferia di Oludeniz la strada asfaltata e cominciamo una ripidissima salita in montagna, a metà della salita veniamo raggiunti da un altro furgone che porta gli istruttori che ci accompagneranno nei lanci, salgono sul tetto del furgone con la rapidità di una scimmia e si siedono con le gambe a penzoloni, la strada diventa sempre più stretta e ripida, in circa un'ora e usando anche le marce ridotte arriviamo a 2000 metri, in un piccolo spiazzo altri turisti stanno preparando i paracadute in compagnia dei loro istruttori, veniamo imbracati e ad uno ad uno vedo partire tutti, seguo Ornella con la telecamera dalla partenza fino a quando non sparisce, il mio istruttore Emrah che ha anche un sito www.parapassion.net aiuta nella partenza anche i componenti degli altri gruppi, alla fine rimaniamo soli sullo spiazzo, l'istruttore si siede sul sedile posteriore, io sono imbracato davanti, bisogna fare tre passi ma ho notato che prima di norma il paracadute solleva tutti, questo avviene anche per noi, una volta in volo mi accorgo di aver tenuto la camera con lo zoom al massimo per cui la partenza non sono riuscito a riprenderla, il silenzio è assoluto il panorama mi lascia senza fiato e stranamente non ho la minima paura, continuo a riprendere ogni cosa compresi i due giri della morte che Emrah decide di farmi fare a prescindere dalla mia volontà, il volo dura 45 minuti circa, alla fine sembra di essere appena partiti e viene voglia di risalire, l'atterraggio avviene precisissimo sulla spiaggia dove ci aspetta un fotografo pronto ad immortalare il momento. Dobbiamo partire in fretta ma passiamo dall'ufficio dove trattando notevolmente riusciamo ad acquistare ad un quinto di quanto richiestoci le foto ed i filmati, quelli di Ornella, una volta arrivati in Italia, risulteranno files illeggibili, per fortuna telefonicamente riusciamo a chiedere la spedizione postale del cd. Esperienza indimenticabile e sensazioni difficili da spiegare !!!!!!!

Partiamo alle 11 circa, oltre 200 km ci separano da Pamukkale che è la nostra prossima meta, la strada per oltre 150 km risulta molto problematica superiamo alcuni passi montani attraversando una zona dove le rocce sono bianchissime, non si tratta del calcare che troveremo più avanti ma delle caratteristiche del terreno stesso, sembra calce o gesso, guardarmi attorno mi permette di distrarmi dalla guida difficoltosa, così verso le 16 arriviamo a Pamukkale, ci dirigiamo senza esitazioni verso il ristorante Seyir che dispone di un ottimo prato e di una piscina di acqua termale, dal campeggio osserviamo la montagna di cotone che si erge di fronte a noi, aspetto con pazienza che un tedesco smetta di trattare sul prezzo e pago quanto richiestomi dal gestore (30 lire) non ho molta voglia di trattare, sono molto stanco ed un po' stralunato, probabilmente la repentina discesa da 2000 metri a terra mi ha un po' intontito, e quattro ore di guida hanno fatto il resto, passiamo pochi minuti in campeggio, il tempo di scaricare il quad e ci avviamo all'entrata del sito che si trova a circa 500 metri, parcheggiamo di fronte all'entrata e cominciamo la visita del sito (ingresso 20 lire a testa), cominciamo la salita a piedi nudi costeggiando le vasche costruite per i turisti nelle quali è possibile fare il bagno, arrivati in cima visitiamo parzialmente Hierapolis che si rivela davvero molto vasta (o sono semplicemente stanco?) e ritorniamo alle vasche a fotografarle in tutti i modi, la luce del tramonto dona alle formazioni calcaree colori sempre diversi e bellissimi, mi affaccio da un terrazzo naturale nel tentativo di fotografare il camper nel campeggio sottostante ma il prato è diventato un'unica macchia bianca, non ci metto molto a capire che sono stato raggiunto ancora una volta dal nutrito gruppo di camperisti italiani, ci attardiamo facendo il bagno nelle vasche dove è consentito e divertendoci a rimanere in ammollo sotto le cento cascatine fino a che la luce scompare del tutto, bagnati ma molto appagati dalla visita ci avviamo verso l'uscita al buio sentendo male ai piedi in quanto senza luce non si distinguono i frammenti di calcare a terra dopo l'uscita rimettiamo le ciabatte e ci avviamo verso il minuscolo centro.

Ceniamo in un piccolo locale dove ci fanno delle Gozleme ottime, assaggiamo anche quella al miele, infine riprendiamo il quad e torniamo in campeggio.

Ennesimo saluto ai nostri amici che hanno in programma la visita per domattina, doccia e subito a letto.

Km percorsi 217 siamo a 5456 Km

Coordinate GPS Camping Ristorante Seyir N. 37° 55. 152" E. 29° 07. 026" lire 30 al giorno

Atterraggio di Ornella



Pamukkale



Tramonto a Pamukkale



25/08/2009 Afrodizia Kusadasi

Gli amici romani conosciuti ad Oldeniz ci hanno parlato molto bene di Kusadasi, in riva al mare a due passi da Efeso, decidiamo di dirigerci verso questa cittadina invece che a Selkuk, prima con una deviazione di circa 30 Km dal percorso ho intenzione di visitare Afrodizia, arriviamo al sito verso le 10 del mattino, prima sorpresa, il parcheggio solito è diventato un parcheggio riservato solo alla Giandarma, ci tocca tornare indietro per circa un Km e parcheggiare in uno spiazzo lungo la strada principale, da lì un trattore con rimorchio adattato a bus ci porta al sito (trattore 5 lire a testa ingresso al sito 8 lire a testa), facciamo il giro di Afrodizia dove esistono reperti e statue in uno stato di conservazione eccezionale, veramente imponente lo stadio, all'improvviso Ornella sparisce, la ritrovo sotto un albero di fichi, ne facciamo una scorpacciata, sono dolcissimi, passiamo dal teatro che è molto bello e, dopo una visita all'ottimo museo, riprendiamo il bus-trattore che ci riporta al camper, pranzo in camper e via in direzione del mare.

Arrivati a Kusadasi che somiglia molto ad una delle nostre più movimentate località turistiche, cerchiamo con l'aiuto di uno scorbutico tassista, il camping, il tipo non risponde ad Ornella che è ad un metro da lui, mi tocca scendere dal camper pormi di fronte a lui e ripetere la domanda, solo allora si degnava di rispondere, il camping si trova lungo l'affollatissimo lungomare a poche centinaia di metri da lì, in realtà ci sono due camping uno attaccato all'altro, non notiamo il primo e ci infiliamo nel secondo, piazzola larga servizi decenti, nessuna carta di credito wifi solo sulla carta, in due giorni non siamo riusciti ad avere neanche la password.

Una volta parcheggiato il camper cuciniamo con il fornello acquistato a Side del riso che mangeremo questa sera e anche domani, attacchiamo la corrente, ceniamo, scarichiamo il quad e via verso il movimentatissimo centro della città, qui si fermano anche le navi da crociera e questo ha trasformato moltissime vie del centro in un affollatissimo bazar con prezzi troppo spesso legati ai turisti, un gelato ci costa come la cena della sera prima, un cocktail in un bar circa 20 lire, il centro è pieno di reti wifi libere, ne approfitto con il palmare e Skipe per telefonare.

Davanti ad un negozio notiamo una signora dal volto conosciuto, parla romanoma certo, è la moglie di uno dei nostri amici incontrati a Oludeniz li salutiamo contenti di averli incontrati, sono al camping a fianco al nostro, ci dicono che per ripagarci della dritta di due giorni prima ci indicheranno un posto a dir poco stupendo al mare, ascoltiamo le loro indicazioni ripromettendoci di passarci domattina dopo Efeso, chiacchieriamo ancora un poco con loro poi stanchi verso mezzanotte ritorniamo al camper, domattina visita ad Efeso, sono preoccupato, Ornella comincia ad accusare un forte mal di gola e si sente strana,

preludio di un forte raffreddore se non di un'influenza, andiamo a dormire dopo aver invano tentato un collegamento ad internet in campeggio a bordo piscina.

Km percorsi 273 siamo a 5729 Km

**Yat Camping a Kusadasi Ataturk Bulvari 76 15 lire al giorno 3 per la corrente
(a noi non è piaciuto molto provate con l'altro al numero 84 della stessa strada)**

Aphrodisia



Kusadasi



Bazar di Kusadasi



26/08/2009 Efeso Dilek Milli Parki

Questa mattina non è cominciata bene, Ornella non si sente bene, usciamo presto dal campeggio e raggiungiamo Efeso dove conto di parcheggiare il camper e lasciare dormire Ornella mentre visito il sito, Efeso ha un'entrata superiore ed una inferiore, voglio lasciare il quad all'entrata inferiore e risalire con il camper fino all'entrata superiore da dove partire per la visita del sito in discesa, all'uscita riprenderò il quad e andrò a prendere il camper, chiedo all'uomo all'entrata del parcheggio inferiore prima di fare il biglietto se ciò è possibile, mi risponde di sì, il biglietto di entrata vale per tutti e due i parcheggi (5 lire).

Mentre sono alla ricerca di un posto per parcheggiare il quad un signore mi fa segno di parcheggiare all'ombra, gli spiego che devo solo lasciare il quad ma lui in un buon italiano mi dice che non è necessario, un servizio di navetta mi porterà gratuitamente all'entrata superiore, gli faccio ripetere il tutto ed alla sua conferma parcheggio il camper dove mi indica, aspetto che Ornella si rimetta a letto, preparo macchina fotografica e telecamera che oggi dovrò usare solo io, chiudo il camper dopo aver attaccato il cavo che fa funzionare il frigo a batteria, non sono di buon umore, mi dirigo verso il tipo che sta parlando con altri italiani, perché solo italiani ???, gli chiedo dove si trova la navetta con una sensazione di inquietudine sempre più forte, mi indica un furgoncino rosso chiaramente una macchina privata, e mi chiede di aspettare gli equipaggi di altri tre camper italiani appena arrivati, ormai sono quasi sicuro ma per avere maggiore conferma chiedo al tipo come mai questo servizio non fosse indicato nella mia guida, comincia con la solita storia del servizio del governo che prevede la navetta con tanto di visita alla fabbrica dei tappeti, non fa in tempo a finire che gli dico chiaramente che non visiterò alcuna fabbrica e, visto che ormai il camper è parcheggiato e Ornella starà dormendo e non mi va di disturbarla, gli chiedo di portarmi comunque all'entrata superiore ma i miei toni ormai non sono molto urbani, la discussione diventa sempre più accesa e più di una volta rischia di degenerare, mi reco dagli altri camperisti per spiegare loro che stanno avendo a che fare con un venditore di tappeti ma una signora al mio tentativo di spiegargli cosa sta succedendo mi dice "ma come lei non sa che c'è la navetta gratuita?" lascio perdere, prendere il camper disturbando Ornella non se ne parla, avviso il tipo che sto andando a cercare la giandarma lo vedo defilarsi frettolosamente, allora prendo un carretto con cavallo guidato da un ragazzo e mi faccio accompagnare all'entrata superiore (gli darò 20 lire), almeno guadagna una persona onesta, una metà delle persone che in quel momento sono nel parcheggio mi sta osservando, dopo circa mezz'ora di calesse in mezzo ai campi arriviamo all'entrata superiore, faccio il biglietto (ancora 20 lire) ed incomincio la visita del meraviglioso sito di Efeso.

C'è tanta gente, ma noto che la maggior parte delle persone parlano italiano, vuoi vedere che incontro ancora i miei amici del viaggio organizzato? Pochi passi e li incontro, percorro con loro un pezzo di strada raccontandogli degli ultimi giorni poi proseguo la visita da solo.

Anche Efeso è bellissima, la strada che porta alla Biblioteca di Celso più volte vista in foto Il tempio di Adriano, la Fontana di Traiano ed il Grande Teatro insieme alle case private per le quali si paga un ennesimo biglietto, rendono la visita interessante ed irrinunciabile.

All'uscita vengo avvicinato da più di un turco che mi chiede cosa fosse successo la mattina, racconto loro l'accaduto e mi faccio accompagnare da un militare della gendarma al quale spiego tutto aiutato da un paio di turchi, spiego al militare che queste persone, che usano impropriamente il nome del governo per accalappiare turisti sprovveduti creano danni al turismo stesso, descrivo il tipo di questa mattina ma gli dico che se lui è lì non può non averlo notato, saluto tutti e risalgo nel camper, Ornella è sveglia sta meglio.

Riattraversando Kusadasi dopo pochi Km arriviamo all'entrata del Dilek Milli Parki che il nostro amico di Roma ci ha indicato ieri sera, paghiamo 10 lire per accedere al parco che altro non è che una strada costiera incantevole che porta a 6 spiagge ma è possibile visitarne solo 4, la vicinanza con le isole greche che sono a pochi km dalla costa, ha trasformato il resto dell'area in zona militare, dopo aver percorso circa 10 km giungiamo alla stradina che porta alla spiaggia di Karasu che è l'ultima visitabile, due militari impediscono di proseguire sulla strada, imbocchiamo la stradina e ci fermiamo a due passi dalla spiaggia con il camper, facciamo il bagno in un'acqua francamente più fredda di tutte quelle finora incontrate, pranziamo sotto la pineta nel camper e, sulla via del ritorno, ci fermiamo su tutte le altre tre spiagge di Kavakli, Aydinikb e Icmeler, all'uscita del parco dopo pochi metri ci fermiamo a visitare la Grotta di Zeus, una sorta di cenote turco dove non resisto alla tentazione di fare un ulteriore bagno, consumiamo un gelato nel parco adiacente e prendiamo la via del ritorno fermandoci prima in un mercato locale dove facciamo degli ottimi affari acquistando una infinità di capi intimi calze e t-shirts spendendo in tutto 30 lire, poi in un supermercato Kipa dove troviamo un assortimento che ricorda quello della nostra grande distribuzione insieme a prodotti prettamente turchi.

Torniamo in campeggio al tramonto, cena in camper e via a piedi sul lungomare fino a raggiungere nuovamente il porto ed il centro a ridosso del porto stesso.

Girovaghiamo per il centro per un paio di ore poi rientriamo molto stanchi ed andiamo subito a letto.

Km percorsi 110 siamo a 5839 Km

**Yat Camping a Kusadasi Ataturk Bulvari 76 15 lire al giorno 3 per la corrente
(a noi non è piaciuto molto provate con l'altro al numero 84 della stessa strada)**

Efeso



Dilek Milli Parki



Grotta di Zeus



27/08/2009 Pergamo Assos

Ultimi giorni in Turchia la prossima sosta sarà ad Assos sul mare, prima passiamo da Pergamo dove facciamo un giro per il centro senza salire a visitare il sito archeologico, abbandoniamo la strada principale nei pressi di Kucunkuyu svoltando sulla sinistra in direzione Assos, la stradina che imbocchiamo per una

quindicina di km costeggia il mare ed è molto stretta, prima della salita che porta al villaggio si incontra la deviazione per Kadriga Plaji, la imbocchiamo e ci fermiamo in un campeggio in mezzo agli ulivi situato sul lungomare, Ornella non si è ancora rimessa dal raffreddore, il ragazzo del campeggio ci fa manovra senza controllare il camper in altezza, così tranciamo un filo elettrico a lui e rompiamo la solita parabola tra l'altro mai usata durante questo viaggio, alla fine ci fermiamo in uno spiazzo prigionieri dei rami bassi preoccupati fino a che non mi tranquillizzo individuando una via di uscita per l'indomani.

Raggiungiamo subito con il quad il villaggio che si trova a 4 o 5 km e saliamo fino alla fortezza in una sorta di San Marino in miniatura costituito da una sola stradina dove gli abitanti locali espongono le loro merci sulle pareti delle case, la fortezza non ci ispira quindi torniamo in campeggio a cenare, il campeggio dispone di ristorante e piccolo negozio ma non accetta carte di credito e ci sono rimaste poche lire turche quindi ceniamo in camper.

Km percorsi 352 siamo a 6191 Km

**Camping Derya e Deniz Kadriga Plaji Assos Lire 20 al giorno Wifi Ristorante e Negozio Sul Mare
(Alberi molto bassi evitate di farvi fare manovra da loro non accettano carte di credito servizi pessimi)**

Parcheggio a Pergama



Il camping di Assos



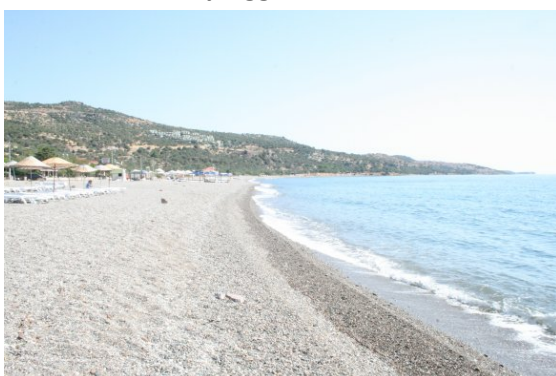
28/08/2009 Assos

Sveglia nella tarda mattinata, ci rechiamo in spiaggia, il mare è molto bello ma Ornella ancora molto raffreddata non può approfittare, in campeggio facciamo la conoscenza di due simpaticissimi olandesi in pensione, sono i genitori di un ragazzo che ha avviato in Africa un interessantissimo progetto www.timkimvillage.nl, desidero approfondire la conoscenza del progetto e passo con loro molto tempo chiedendogli informazioni al riguardo.

Km percorsi 0 siamo a 6191 Km

**Camping Derya e Deniz Kadriga Plaji Assos Lire 20 al giorno Wifi Ristorante e Negozio Sul Mare
(Alberi molto bassi evitate di farvi fare manovra da loro non accettano carte di credito servizi pessimi)**

La spiaggia di Assos



Il ristorante del Campeggio



29/08/2009 Dardanelli Asprovalta

Oggi è l'ultimo giorno in Turchia, sono un po' malinconico, ci separano dal confine circa 200 km, per Ornella è diverso, lei dopo un po' sente sempre la necessità di ritornare a casa dove ci aspettano il nostro figlio ventenne, i due cani ed il gatto.

Ripartiamo al mattino presto, dobbiamo percorrere, prima di ritornare sulla strada principale ad Ayvacik, una ventina di Km molto impegnativi di strade strette e continui saliscendi.

Raggiungiamo Canakkale dopo aver percorso circa 80 km, prima di entrare in città seguiamo le indicazioni per il traghetto, non sono le uniche, in città ci sono altre possibilità di imbarco, arriviamo sulla banchina, paghiamo il biglietto (35 lire) e ci parcheggiamo ad aspettare il nostro turno, il traghetto arriva dopo circa mezz'ora ed in circa un'ora ci troviamo dall'altra parte dello Stretto dei Dardanelli, sul traghetto facciamo la conoscenza di un paio di equipaggi provenienti dal Piemonte, persone simpatiche ed esperte con cui abbiamo modo di scambiare impressioni di viaggio.

Ancora poco più di 100 Km e saremo al confine con la Grecia, lo raggiungiamo percorrendo un'ottima strada verso ora di pranzo, non troviamo il traffico incontrato all'andata le formalità di uscita sono leggermente più lunghe, dopo aver aperto il garage per mostrare il quad tre volte (una ad ogni passaggio doganale) ed aver cambiato le poche lire turche rimaste alla banca nel duty free, ci parcheggiamo per pranzare prima di riprendere il viaggio.

Ripartiamo verso le 14, vogliamo arrivare a Stavros per cercare un campeggio, all'andata non avevamo problemi con la sosta libera ed avevamo sostato in centro, come volevasi dimostrare a Stavros non ci sono campeggi quindi ritorniamo verso Asprovalta dove c'è un discreto camping sul mare molto usato dagli stanziali, ci assegnano una piazzola ben ombreggiata, sistemiamo il camper un'occhiata alla spiaggia ed al mare che anche questa volta non ci pare invitante, quindi con il quad, raggiungiamo il centro cittadino che dista circa 1 km.

Il centro di Asprovalta è tutto in prossimità del lungomare, ci sembra carino, facciamo qualche piccola spesa, poi ci facciamo preparare un'ottima Pita Giro in uno dei tantissimi localini, passiamo da una pasticceria dove consumiamo degli ottimi dolci locali, ed alla fine recuperiamo il quad e ritorniamo in campeggio.

Km percorsi 512 siamo a 6703 Km

Camping Asprovalta GPS: N 40.7358° E 23.71727° € 17,60 al giorno

Dardanelli



Camping Asprovalta



30/08/2009 Ioannina

Questa mattina il mare risulta più invitante, facciamo il bagno e cominciamo a prepararci per la partenza, io vorrei fermarmi per tutto il giorno ma Ornella vuole proseguire per Ioannina ed avvicinarsi a Igoumenitsa, chiaramente si decide per quest'ultima ipotesi, a pochi Km dal campeggio ci fermiamo a comperare una di quelle piccole cappelline che troviamo frequentemente a bordo strada e via, sulla spettacolare nuova autostrada (2 € ed una unica interruzione di 500 metri in circa 700 Km) verso Ioannina che raggiungiamo dopo circa 3 ore. Piove ed anche la temperatura è scesa.

Parcheggiato il camper nel campeggio in riva al lago, prendiamo due ombrelli e ci dirigiamo a piedi verso il centro cittadino.

Veloce giro nel centro che già conosciamo e tentativo di ritorno al campeggio seguendo il lungolago, ad un certo punto la strada si interrompe allora deviamo verso la strada principale percorrendo una lunga e poco rassicurante stradina di campagna a ridosso di una discoteca abbandonata, ci ritroviamo nel parcheggio della discoteca recintato e senza accesso alla strada che intravediamo davanti a noi, di tornare indietro non se ne parla, scavalchiamo la recinzione e finiamo finalmente sulla strada a 500 metri dal campeggio, purtroppo in questa zona non troviamo ristoranti, si cena nel camper.

Km percorsi 342 siamo a 7045 Km

Camping Ioannina sul lago GPS: N 39.67799° E 20.84279° € 23 al giorno

Camping Ioannina



Igoumenitsa



31/08/2009 Igoumenitsa

Il traghetto ci aspetta alle 8 della sera, passiamo la mattinata in giro per Ioannina e verso pranzo arriviamo ad Igoumenitsa, nel pomeriggio ci mettiamo in fila con gli altri mezzi ad aspettare il traghetto che arriva con un ora di ritardo, ci imbarchiamo sul ponte del Camping on board, domattina saremo a casa.

Km percorsi 103 siamo a 7148 Km

Camping on board

01/09/2009 Castelfidardo

Arriviamo puntuali in porto ma ci tocca aspettare quasi due ore per scendere dalla nave a causa di un camionista che non si trova, percorriamo gli ultimi km che ci separano da casa in pochi minuti, anche questa indimenticabile vacanza è terminata, si riordineranno le foto, si monterà il filmato e scriverà il diario e poi il pensiero andrà ad una sempre nuova meta che ci auguriamo possa darci le stesse emozioni delle precedenti.

Km percorsi 17 siamo a 7165 Km complessivi

Consumo totale 910 litri di gasolio

Pagato mediamente 1,16 € al litro media consumo 7,87 km/litro

Inoltre
 Km percorsi con il quad 149
 Consumo circa 10 litri di benzina
 Km percorsi con auto noleggiata 507

CARBURANTE	REGALI	PASTI
€ 1.068,00	€ 212,00	€ 192,00
ALIMENTARI	INGRESSI	VARIE
€ 36,00	€ 218,00	€ 245,00
PARCHEGGI	CAMPING	TRAGHETTO
€ 20,00	€ 205,00	€ 500,00
GUIDE	MECCANICI	NOLEGGI TAXI BARCHE
€ 50,00	€ 55,00	€ 195,00
	AUTOSTRADE	
	€ 21,00	
Totale Spese Sostenute		€ 3.007,00

